Mercoledì 4 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 184
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'inaugurazione di un Corso speciale per lo sviluppo dell'Artigianato

Alle ore 18.30 nei locali della R. Scuola Professionale «Albino Candoni» fu inaugurato un corso di disegno costruttivo per mobili e serramenti indetta dall'Istituto per il lavoro per le Piccole Industrie di Venezia e dal Comitato friulano di Udine.

Erano intervenuti il Sindaco di Tolmezzo cav. rag. Ilario Candussio il quale rappresentava anche il comm. Calligaris di Udine. Il co. Gradenigo, il cav. Dall'Oro direttore dell'Istituto per il lavoro di Venezia, l'on. prof. Michele Gortani, il prof. Pieresca, il prof. Del Santo; il giudice del Tribunale avv. Senise, l'assessore Picottini ecc.

Presenziavano una ventina di operai, pochi a dir il vero dato lo scopo e l'importanza eccezionale che si prefigge il corso per la rinascita dell'artigianato.

Il cav. uff. Dall'Oro, dopo aver ringraziato l'on. Gortani, le autorità ed il valoroso sindaco mutilato, si rivolge ai giovani operai spiegando loro con parola chiara e convincente la grande utilità che essi riceveranno frequentando il corso dal quale riceveranno notevoli elementi di perfezionamento per le loro arti.

Dice che la battaglia economica bisogna combatterla anche con l'artigianato. Più l'operaio si perfeziona e più la nostra opera sarà apprezzata e richiesta all'estero. Cita eloquenti esempi e dice che l'Istituto per il Lavoro di Venezia appoggierà moralmente e finanziariamente detti corsi per lo sviluppo dell'artigianato. Dopo aver stimolato gli operai alla frequenza, saluta e nuovamente ringrazia l'on. Gortani, il sindaco e le autorità convenute e si dice speranzoso di poter alla chiusura constatare i benefici effetti del Corso che affida alla direzione del valoroso prof. Pieresca. Il cav. uff. Dall'Oro è vivamente applaudito ed il prof. Gortani, a nome della Carnia intera, ringrazia vivamente l'oratore.

La fine dell'interdetto di Imponzo

Pubblichiamo la seguente lettera dell'Arcivescovo a Mons. Pietro Ordiner, Arcidiacono di Tolmezzo:

Udine, 5 luglio 1926.

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

Ricevo la sua lettera e quella dei Signori della Commissione d'Imponzo.

Il Decreto 19 marzo 1914 n. 806 sarà modificato come si è chiesto, e come ho dichiarato, nel senso che, salve le consuetudini sempre esistite e intangibili i diritti del Pievano di Illegio, non sia esonerato il Curato d'Imponzo di recarsi alla Pieve di S. Floriano, esonero che era un favore e non mai una proibizione.

Accolgo la preghiera della Commissione di togliere da oggi l'interdetto alla Chiesa di Imponzo. Ma non posso non deplorare vivamente il contegno della popolazione o meglio di chi ispirava e guidava la popolazione imponendole la propria volontà, contegno tutt'altro che dignitoso, checchè ne dicano i Signori della Commissione, e contegno che non trova nei motivi che lo suggeriscono sufficiente giustificazione.

Quanto alla nomina del Curato, non avendo il Decreto staccato completamente e resa autonoma la Curazia nè essendosi costituito un nuovo ente con nuova figura giuridica, non contesto che la procedura della nomina rimanga la medesima. Il Comune di Tolmezzo usi pure dell'affermato suo diritto.

Non credo di mandare Sacerdote prima della effettiva nomina dei Capifamiglia (che potrebbe essere respinto con poco riguardo alla dignità del Sacerdote e dell'Arcivescovo) e prima che sia con regolare convenzione stabilita la congrua dote della Curazia, sufficiente cioè allo stato attuale delle cose, ad un decoroso sostentamento del nuovo Curato.

Con rispettoso senso e benedicendo, ecc.

SOCCHIEVE

La festa di S. Francesco d'Assisi al VII. centenario

Socchieve ha celebrato quest'anno con particolare solennità, per la ricorrenza sette volte centenaria dalla morte del Serafico Santo, il così detto «Perdono» di S. Francesco». Lo storico colle di Castoia rare volte vide tanto clero e popolo, adunarsi nella bella Chiesa parrocchiale di S. Maria degli Angeli, parata come nelle maggiori occasioni. Dai paesi sparsi nell'amenissima vallata convennero i fedeli in grande numero al «perdono», soffermandosi genuflessi e con particolare compunzione davanti la statua del Santo, raffigurato, in attitudie di umiltà e di preghiera. La devozione a S. Francesco è molto sentita e popolarissima in questo Canale. Per la circostanza, si provvide un bellissimo apparato sacerdotale uscito dalla ottima scuola di lavoro e ricamo di Tarcento; apparato dovuto alla volontà fattiva e generosamente larga del Pievano e del popolo.

Alla Messa celebrata da Mons. Gori fu eseguita buona musica dai sacerdoti accorsi per la circostanza. Mons. Gori tenne dopo il Vangelo il discorso di occasione e svolse in maniera pratica e popolare il tema: «S. Francesco d'Assisi e i suoi tempi in confronto coi tempi nostri». Disse come le tre grandi virtù: umiltà, povertà e carità portate dal cristianesimo sulla terra abbiano avuto in S. Francesco d'Assisi un singolarissimo ed efficacissimo assertore nella vita dei suoi tempi, e come questi si siano trasformati per l'influsso che ha esercitato il Santo nel secolo XIII.

Conchiuse il suo discorso augurando che i popoli e specialmente l'Italia, che è la patria del «poverello» d'Assisi, celebrando il VII. centenario, abbiano da inspirarsi a quegli ideali, per cui visse il Santo, e così ritrovare la pace dei cuori e la pace sociale, chè soltanto di là possono venire al mondo.

Socchieve, che forse è il primo paese in Friuli a celebrare con la solennità di una festa straordinaria la ricorrenza sette volte centenaria della morte di S. Francesco, può essere soddisfatto dell'onore reso al Santo d'Assisi.

CORDOVADO

Trovata morta sull'orlo di un fossato

Ieri, alcuni passanti, scorsero sull'orlo di un fossato, presso Morsano, in località Bando il cadavere di una giovane donna, stesa bocconi con la bocca appoggiata al terreno.

Venne tosto avvertita l'autorità, e sul luogo si recarono i carabinier. per le constatazioni di legge. La disgraziata venne identificata per certa Gemma Mareschi fu Gio. Batta di anni 34. La morte, fu accertato dal medico, è dovuta ad un attacco epilettico. La povera donna era da lungo tempo ammalata.

LESTIZZA

Un furto a Nespoledo

Ignoti ladri hanno fatto ieri una non gradita visita nel negozio di Maria Degano, da Nespoledo. Penetrati nell'interno dopo aver rotto una finestra a piano terra, rubarono generi diversi cagionando alla Degano un danno di lire 600 circa.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il Monumento ai Caduti sarà inaugurato domenica 8 corr.

La cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti si celebrerà domenica prossima, 8 corr., alle ore 15, alla presenza del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna. L'illustre comandante supremo dell'Esercito nazionale da lui riorganizzato e portato ben undici volte alla vittoria.

Vittoria calcistica

Chiara, convincente, indiscutibile, la vittoria conseguita domenica dai bianco-rossi sangiorgini, sui bianco fasciati roianesi. Le fulminee azioni dei sangiorgini hanno imbarazzato non poco i biancofasciati. La squadra di Vivani, oggi, è stata magnifica. Tutti i componenti del team sangiorgino, hanno marciato bene. Archesso sempre in testa. Il Roiano, rude e corto di fiato.

Nel primo tempo i concittadini hanno segnato due punti portandoli a sei nel secondo contro uno del Roiano F. B. C. L'incontro si è chiuso, dunque, con un magnifico successo della Sangiorgina: 6 a 1.

GRADISCA D'ISONZO

Nuovo maestro

Con vivo piacere apprendiamo che il concittadino Antonio Zidarig superò gli esami di maestro con distinzione. Egli è l'unico della nostra Scuola Magistrale che sia stato promosso.

COLLOREDO DI MONTALBANO

I nostri emigrati i Un romanzo italiano in Australia

Ci mandano da Mels la traduzione, da un giornale inglese di Melbourne, della seguente corrispondenza da Griffith (N. S. W.) Australia:

CUORI FEDELI. — UN ROMANZO ITALIANO. — Non è ancor spenta l'età del romanzo. Due agricoltori italiani, Fiore Plos e Romano Snaidero di Mels, amici fin dalla fanciullezza, emigrarono assieme in Australia e trovarono lavoro in questo distretto, in due differenti fattorie: uno dal sig. Cakes, l'altro dal sig. Dolson. Le loro fidanzate, Noemi Beinatti e Leonilda Molino, rimasero in Italia. Il cielo straniero non fece però dimenticare gli affetti di Romano e Fiore, ed essi vissero lavorando per il giorno in cui potessero essere riuniti alle loro promesse spose. I ragazzi, in breve tempo, risparmiarono abbastanza per sposarsi, e ottenuto che i rispettivi datori di lavoro costruissero loro delle abitazioni, invitarono le fidanzate quaggiù. Esse arrivarono a Melbourne lunedì scorso e sabato, nella Chiesa di S. Patrizio, Griffith, vi furono doppie nozze: Noemi Bainati diveniva signora Plos e Leonilda Molino la signora Snaidero.

Il sig. e la signora Col autti (anche questi friulani di Segnacco, da anni emigrati) funsero rispettivamente teste e di madrina d'onore.

Dopo la cerimonia, le coppie felici si riunirono a banchetto al Caffè Ideale, in una sala decorata coi colori bianco rosso e verde dell'unità italiana.

DAL MANIAGHESE

MANIAGO

Risposte necessarie

Egregio sig. Del Bianco

Siccome sul Gazzettino è lecito diffamare, e non è concesso di confutare con logiche risposte, prego codesta on.le Redazione di dare integra pubblicazione al seguente spunto nel suo *imparziale* quotidiano.

Per onorare degnamente la memoria del compianto dott. Mazzoli Taic — che anche in arte musicale era un competente — non bisognava fargli uno sperticato elogio per poi denigrarlo col dire che per tre anni ha contribuito alle malversazioni della Società Filarmonica della quale fino alla sua morte — avvenuta nel gennaio u. s. — fu Presidente.

Gli ammiratori, veri o falsi del defunto, non dovevano cadere in contradizioni più puerili di quelle contenute nella relazione diffamatoria del Gazzettino del 30 p. p. sacrificando così a beneficio del loro livore personale il senso di rispetto che dovrebbero avere verso il defunto dott. Mazzoli Taic.

Non è una novità per i cittadini maniaghesi, a meno ancora per gli amministratori della Società Filarmonica il fatto, che il metodo seguito per tre anni a questa parte era tale, perchè approvato dal compianto Presidente che ogni particolare dei cessati esercizi e della attività dello scrivente conosceva e comprendeva — come lo dimostrarono tante altre relazioni a suo favore — più di quanto potesse essere conosciuto e compreso da altri esseri volgari a cui manca il senso artistico ed altro ancora.

Per il fatto suo lo scrivente non tanto si occupa dell'infelice autore di quella relazione del 30 p. p. al «Gazzettino» nè della sua nullità conosciuta trascurabile, quanto piuttosto trova necessario portare a pubblica cognizione la sua viltà, perchè deficiente nel senso della responsabilità, non ebbe il corraggio di esporre il proprio nome, così da far conoscere la bassezza che lo anima nella sua volgare polemica.

Pertanto l'incognito autore che non ebbe il minimo senso di dignità da rivelarsi si ritenga da me pubblicamente schiaffeggiato.

Prof. Rag. Vendramin

SPILIMBERGO

Il saluto ad un ottimo funzionario

Ieri sera all'albergo Stella d'oro fu offerto da una numerosa schiera di cittadini (circa un centinaio) un banchetto in onore dell'egregio sig. Gio Batta De Paoli segretario Capo del nostro Comune, che ci lascia per andare ad assumere un posto di fiducia presso un importante Stabilimento Industriale a Valdagno.

Notammo fra i presenti: comm. Concari, avv. Linzi, avv. Pognici, Lanfrit, dott. Comessatti, cav. Vicentini, De Marco Amato e Ferruccio, Capitano Porcelli, Mongiat, Scandolin dell'Esattoria di Meduno, dott. Del Bianco, geom. Colautti, ing. Pievatolo, dott. Santorini, Antoniazzi Carlo e Vincenzo, dot. Fenati, Plata, Sedran, Zanettini, Merlo, De Biasio, Ballico esattore del Comune, rag. Pavoni direttore Banca Friuli, Comis. cav. Colesan, rag. Giuseppe Tamai e cav. Tamai direttore Banca Spilimbergo, Giacomello, Chiesa direttore Bacologico, Cozzi, Soler, Sozzini direttore Essiccatoio, Pizzotti, Pesante direttore Didattico, prof. Missio della Cattedra Ambulante, Missio vice segretario comunale, Serena, Urdich, dott. Puicher, Zatti, De Prato, Vivan, De Rosa, Del Favero, Massenzi, Mirolo, Cedolin, De Stefano, Scrivante, Pitussi e tanti tanti altri.

La riunione fu ispirata alla più grande cordialità.

Bellissimi discorsi vennero pronunciati dagli avvocati Linzi e Pognici, i quali misero in rilievo l'opera proficua e di pubblica utilità svolta dal De Paoli nel suo ventennio di servizio dell'azienda comunale, con speciale premura verso la classe bisognosa. Venne giustamente ricordata tutta l'attività svolta dal segretario capo per ottenere la costruzione del grandioso ponte sul Tagliamento, l'erezione della Scuola Media e quella della Mosaicisti, vanto e decoro della nostra cittadina. L'avv. Pognici rilevò come la presenza al banchetto di persone di tutti ceti e di tutte le opinioni politiche dimostrasse una volta di più di quanto consenso e di quanto affetto godeva il Segretario De Paoli presso la popolazione.

Gli oratori espressero il sentimento del paese intero che è di rincrescimento per la sua partenza.

Il Direttore sig. Pesante portò il saluto del personale insegnante delle Scuole per l'efficace interessamento prestato dal De Paoli in pro dei maestri e della Scuola.

Rispose a tutti con parola commossa il festeggiato ringraziando, e dicendosi lieto di lasciare a Spilimbergo una buona memoria ed il riconoscimento della sua modesta opera esclusivamente intesa al bene del paese.

Numerosissime le adesioni, fra cui quella dell'avv. Zatti ex Commissorio Prefettizio, impedito.

All'egregio De Paoli rinnoviamo da queste colonne il nostro affettuoso saluto ed i migliori auguri a lui ed alla famiglia.

TRAVESIO

Un gravissimo incendio
Una borgata in pericolo — Un soldato ustionato

(Per espresso). In questo momento che vi scrivo, alle 15, è scoppiato un violento incendio in contrada Deana. La casa di Davide Tric è quasi distrutta dalle fiamme, e tutta la borgata corre serio pericolo. Tutti i soldati del 56.o Fanteria qui accampati lavorano di tutta lena per isolare l'incendio; è stato anche telefonato ai pompieri di Spilimbergo. Lo spavento della popolazione è generale. La truppa ha disposto i cordoni per impedire disgrazie. Soldati e ufficiali saliti sui tetti delle case vicine tagliano le travi per impedire il propagarsi delle fiamme. Un soldato è caduto in mezzo al fuoco, ma è stato subito salvato. Egli ha riportato delle scottature.

In questa luttuosa circostanza è da deplorarsi che per la incuria del comune, la bocca d'incendio dell'acquedotto non funzioni.

Mentre vi mando questa prima notizia continua l'opera instancabile dei soldati e sembra che l'incendio sia isolato.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Da e per Riccione

Dalla spiaggia di Riccione ritornò ieri uno scaglione di bimbi poveri mandati alla cura del benemerito «Pro Infanzia». Tutti erano di ottimo aspetto, ciò che addimostrò la efficacia del soggiorno.

Stamane, pure per Riccione, sono stati inviati un'altra trentina di bambini.

Scuola di lavoro del Coton. Veneziano

In Borgo Meduna, a cura della direzione del Cotonificio Veneziano, si è costituita una Scuola di lavoro per le operaie degli stabilimenti stessi. La Scuola, diretta da suore, è già frequentata da un numero considerevole di operaie, numero che certo aumenterà perchè verrà sempre meglio compresa la bontà dell'istituzione ed i benefici che essa apporterà. Infatti le operaie verranno addestrate nei vari lavori necessari per divenire brave massaie ed ottime mogli e madri. E quindi una istituzione che si renderà indubbiamente benemerita e alla quale i cittadini non lesineranno la riconoscenza ed il plauso.

I lavori della Pordenone-Aviano

A conferma delle notizie date a suo tempo circa l'assunzione da parte dello Stato dei lavori di costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano, è ora intervenuto il decreto prefettizio 28 luglio u. s. relativo alla autorizzazione la personale tecnico di accedere ai fondi nei comuni interessati per i necessari rilievi.

Della esecuzione delle opere è incaricato l'Ufficio costruzioni ferroviarie di Vittorio Veneto.

Il Duce ringrazia i bersaglieri

In occasione della ricostituzione della sezione di Pordenone dei Bersaglieri, veniva inviato a S. E. Mussolini un telegramma di omaggio. Il Capo del Governo nazionale a mezzo del Sottoprefetto fece pervenire il suo vivo ringraziamento.

SACILE

La straziante morte di un piccino
Cade in una caldaia di latte bollente

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri l'altro a Sarone.

Certa Lucia Torsi maritata Pagotto di anni 28, lasciava il figliolino Pietro di anni 3 in cucina mentre ella si recava in camera per le consuete faccende domestiche. Ad un tratto fu richiamata da un acuto grido. Corse in cucina e trovò il piccino immerso in una caldaia di latte bollente, posta vicina al fuoco. Lo trasse tosto e cercò di prodigargli le cure del caso. Anche per consiglio del medico venne trasportato all'ospedale di Pordenone, ove però ieri, in seguito alle gravissime ustioni riportate cessava di vivere.

SAN DANIELE DEL FRIULI

La mortale disgrazia di un ciclista
per correre a precipizio in una discesa

(3) Nel pomeriggio di oggi, mentre si accingeva col suo cavallo di acciaio ad effettuare una scampagnata, il giovane Luigi Vit infermiere nel locale Ospitale Civile, rimaneva vittima di un banale incidente di viaggio: Ecco come si svolse il fatto: il disgraziato giovane aveva scelta come meta della gita la strada per Fagagna, e scendeva appunto la ripida discesa che porta nei pressi del poligono di tiro, quando, all'altezza del ponticello del Repudio, forse impressionato della velocità con cui aveva spinta la macchina, volle frenare. Il freno, evidentemente funzionò troppo fortemente tanto da fare slittare la bicicletta e far cadere al suolo lo sventurato ciclista. I presenti all'incidente accorsero a sollevare il caduto e lì per lì parve che il capitombolo non dovessè avere conseguenze gravi. Infatti il Vit presentava, si una ferita alla guancia destra; ma dapprincipio non pareva tanto grave anche perchè il ferito dimostrava di non soffrire eccessivmente. Comunque per precauzione venne adagiato su una carretta e trasportato nel nostro civico Ospitale dove venne accolto d'urgenza. I sintomi della commozione cerebrale, però, non tardarono a sopravvenire, tanto da rendere in brevissime ore, inutili tutti gli sforzi dell'ottimo nostro chirurgo dott. Luxardo accorso prontamente al capezzale del ferito. E il povero giovane cessava di vivere circa alla ore 18, a meno di quattro ore dall'incidente.

Il grave incidente ha commosso la cittadinanza anche per le condizioni in cui il disgraziato lascia la famiglia.

La presidenza dell'Ospitale ha deciso che i funerali del disgraziato suo dipendente siano fatti a proprie spese.

* * *

A proposito dell'incidente dolorosissimo di cui sopra, facciamo nostre le osservazioni di moltissimi, rilevando come il ponticello del Repudio nel posto dov'è costruito, stretto com'è e proprio immediatamente dopo una curva strettissima e per giunta in discesa, non risponde più alle esigenze della strada che è frequentatissima. E' necessario che le autorità stradali si convincano di quanto sopra abbiamo affermato e provvedano prima che si abbiano a registrare altre sventure.

CRONACA CIVIDALESE

Solenne tributo di cordoglio alla salma di Umberto Fragiacomo

A UDINE

Alla salma di Umberto Fragiacomo, vittima della sciagura motociclistica di domenica, furono tributate ieri solenni commoventi onoranze.

A Udine non vi fu funerale, nè era nota l'ora in cui la salma avrebbe lasciato l'Ospedale Civile per essere trasportata, con un'autovettura della Ditta Cicinelli, fino alla natia città. Malgrado ciò non mancarono gli amici e conoscenti, intorno alla bara ravvolta nel tricolore fiumano.

Dicemmo che il povero giovane godeva molta stima a Cividale — ove eserciva un negozio di calzature — per la sua attività e serietà e che (dopo aver servito nelle file dell'Esercito) aveva volontariamente militato nelle file legionarie, durante tutta l'impresa fiumana.

Perciò una rappresentanza di legionari udinesi trovavasi ieri alla cella mortuaria dell'Ospedale, muta, commossa, intorno al gagliardetto di tanti lieti e tristi eventi testimone.

Da Cividale erano venuti ad incontrare la salma il fratello e due legionari. Assieme ad essi seguirono poi il triste convoglio il sig. Gianni Zilotti, segretario della Sezione Legionari di Udine e il sig. Erminio Artuso, in tenuta di maresciallo della Compagnia d'Annunzio.

Sulla bara furono disposte palme di fiori: della fidanzata (giunta da Fiume per porgere l'estremo addio al suo amato) e dei legionari di Udine. Sull'auto vettura furono appese le ghirlande della famiglia e del cognato. Dopo che il parroco dell'Ospedale ebbe asperso l'acqua lustrale, pronunciando le preci di rito, il convoglio si mosse recando alla natia città la salma di un generoso e valoroso suo figlio, rapito alla vita da tragico fato.

A CIVIDALE

La salma di Umberto Fragiacomo, che aveva lasciato Udine alle 16.30 giunse alle 17 a Cividale, sostando avanti la sua abitazione, dove la cittadinanza attendeva, Popolo commosso e silenzioso.

Striscie listate a lutto dell'Associazione Commercianti Fascista, della Ginnico Sportiva, degli Escursionisti, preannunciavano l'arrivo della lagrimata salma per le ore 17 ora in cui si formò il triste e commovente corteo.

Don Angelo Fior, Parroco della Chiesa di S. Silvestro, accompagnato da altri Sacerdoti, avanti la casa dell'Estinto benedice la salma. Poi, il convoglio si mette in moto. E' preceduto dalla fanfara degli Orfani di guerra, (che con gentil pensiero fu chiesta del sig. Gabrio Gabrici membro del Moto Club e gentilmente concessa dal Presidente dell'Istituto on. Gino di Caporiacco) vengono le insegne religiose. Si notano poi corone di fiori portate a mano da amici, omaggio della Sezione del Moto Club Cividalese, — Leo e Rasto al caro Berto — Legionari Friulani al Commilitone Fragiacomo — Famiglia Pizzi — Attilio Verzegnassi, il compagno del fatale incidente, al caro Berto, altre palme e corone di fiori dei famigliari e parenti. Segue il Clero e quindi l'autovettura con sopra la bara avvolta nel drappo fiumano e coperta di fiori. Fanno scorta d'onore Legionari Fiumani in divisa, e amici; seguono il padre dell'estinto fratelli e parenti.

La bandiera dei Combatenti col presidente e vice presidente dott. Alfredo Mazzocca, ing. cav. Nelusco Zorzi, i gagliardetti dei Legionari Fiumani delle Sezioni di Udine e Cividale, dell'Unione Ginnico Sportiva e Escursionisti con i rispettivi membri dei consigli e moltissimi soci. Poi una folla enorme di popolo; cittadini di ogni ceto, e varie autorità. Lungo sarebbe il registrare nomi.

Dopo benedetta la salma nella vicina Chiesa di S. Silvestro, si ricompone il corteo nello stesso ordine, e si avvia lentamente alla volta del Cimitero attraversando le vie Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, Largo Boiani, Foro Giulio Cesare, Via Dante, Borgo S. Pietro, fra due fitte ali di popolo reverente.

I saluti

Il Legionario Erminio Artuso di Udine con voce squillante e commossa, saluta Umberto Fragiacomo. Così dice:

In un batter d'occhi, fulmineamente mentre godeva il riposo domenicale, percorrendo con l'infernale motociclo le vaste strade del nostro bel Friuli, mentre la vita ti sorrideva giuliva con future e dolci speranze, la falce inesorabile della morte che non risparmia nesuno, nè vecchi nè giovani, nè poveri nè ricchi, ti ha strappato all'affetto dei tuoi parenti, degli amici tutti che oggi si stringono attorno alla tua salma per rendere l'omaggio devoto al carissimo compagno e fratello che sen va all'estrema dimora.

Umberto Fragiacomo, baldo milite della Legione di Ronchi, intrepido autoblindo dela 1.a squadriglia «Me ne frego» di Fiume, la vita terreno non ti ha concesso alcuna gioia, la morte ti ha strappato dal frastuono mondano ove esistono momentanee soddisfazioni, ove esistono momentanee sodisfazioni, ove si piange e si lotta continuamente, disperatamente.

Non parlo a te, o rigido corpo freddo racchiuso in una dura cassa di legno, ma leggia sopra di noi tu Umberto, accontos allo spirito tuo che in questo momento ai spirti gloriosi dei morti di Cosala, ci guardi e ci compiangi, godi il ben meritato riposo d'oltre tomba.

A che giovan tanti odi, tante passioni, tanti inutili delitti, di fronte la morte che da un momento all'altro strappa il filo che ci tiene sospesi sulla ribalta della vita, e ci rende freddi cadaveri, misera carne destinata a diventare polvere, una nullità, come dal nulla siamo comparsi su questa terra di dolore? ?

Così esclama il legionario Artuso e prosegue:

Un'ora prima del cozzo fatale, ambedue in macchina, ci siamo incontrati sul viale Tricesimo ad Udine, ci siamo salutati e asieme abbiamo rammentate cose e ci siamo salutati con un «arrivederci più tardi», ma quell'ora non scoccò, era vicina per te l'ora della morte...

Legionario «Fragiacomo», amico Umberto, la morte che ti ha risparmiato per un anno e mezzo nella Città Olocausta, ove assieme abiamo lottato e sofferto per una causa santa, per la causa d'Italia, ti ha rapito troppo presto all'affetto dei tuoi genitori e degli amici tutti che oggi, con l'animo straziato e dolente ti piangono, inebetiti dal dolore, per la fulminea sciagura.

Ad ogni ora, ad ogni minuto, una vita scompare, ad ogni ora, ad ogni minuto una famiglia cade nel più profondo lutto.

Oggi è la tua volta, o generosa figura di Umberto Fragiacomo, che repentinamente dal fior della vita ci hai lasciati a continuare le battaglie della vita.

Legionario di Ronchi, la nostra famiglia oggi ha perduto uno dei migliori fratelli, uno dei più fedeli difensori del sacro suolo Italico; la famiglia Legionaria oggi è in lutto, i compagni tuoi hanno ricoperta la bara con quella stessa bandiera fiumana che ha sventolato per un anno sulla Reggenza del Carnaro, Delegazione del Friuli, ed ha già avvolto altre due bare di Legionari in altre tristi circostanze, quella di Pio Pischiutta e di Aurelio Romano, uno caduto vittima del dovere per la causa fascista, l'altro scomparso nelle acque di Orbetello ove precipitò con l'idrovolante assieme al maggiore Legionario Ceccherini. Anime generose e nobili unite oggi accanto alla Maestà Divina — esclama l'oratore — stendete le vostre braccia verso i compagni di questa terra riuniti assieme per compiere altre importanti missioni, per lottare ancora, per brandire ancora la spada verso qualsiasi profanatore o nemico della Causa d'Italia, finchè suonerà anche per noi l'ora della morte ed assieme ci ritroveremo nell'eternità degli Spazii a cantare l'inno di pace e di gloria.

Prosegui pure, o salma benedetta, verso il recinto silenzioso, accanto ai morti venerati, cala pur nella fossa, sparisci pur dai nostri occhi, ma la tua memoria resterà sempre impressa nei nostri cuori, tanto buoni e tanto generosi, le file dell'Esercito fiumano hanno perso uno dei migliori soldati, l'esercito mistico aumenta le proprie sacre file, Umberto Fragiacomo, cittadino del Forum Juli, vanto e gloria della tua nobile stirpe, combattente delle gloriose battaglie, il saluto dell'amico addolorato che troppo soffre in questa funerea giornata, e assieme all'anime generose preghiamo per l'anima tua benedetta. Legionario di Gabriele d'Annunzio, Umberto Fragiacomo, ti saluto, e bacio per l'ultima volta la sacra bara che raccoglie le tue lagrimate spoglie. Arrivederci nell'Eternità!

Le toccanti parole del legionario Artuso commuovono profondamente la folla che si assiepa tutt'intorno.

* * *

Parla poi Gianni Zilotti, segretario della Sezione Legionari di Udine:

Umberto! (egli esclama) Mentre nell'età più bella, col tuo spirito esuberante di giovinezza, marciavi ilare in gita, ecco che una nube gravida d'insidia ti tese l'agguato. Nella tua vita fosti primo negli entusiasmi patriottici e desti il tuo braccio a Fiume d'Italia. Ed ecco oggi che la fatalità del destino ti toglie dalla grande famiglia legionaria per inalzarti, su le grandi ali celesti.

I Legionari fiumani del Friuli chinano reverenti i loro gagliardetti, e con il braccio teso nel gesto romano, ti danno l'ultimo addio. Per noi non sei morto — o Umberto!... vivi e vivrai, presente a tutti i nostri appelli.

Anche queste commosse parole toccano i cuori.

* * *

La banda degli Orfani, suona altri funebri note. Un ultimo squillo di tromba; le bandiere si abbassano, ed il feretro prosegue alla volta del Cimitero, seguito dai famigliari e dai più intimi.

Sulla fossa di Umberto Fragiacomo deponiamo i fiori della ricordanza, mentre ai congiunti tutti rivolgiamo l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

* * *

La Sezione del Moto Club Cividalese, della quale il defunto faceva parte quale socio, ha aperto una sottoscrizione, per intestare un letto alla Casa di Ricovero, in memoria dell'Estinto.

MUZZZANA DEL TURGNANO

La festa del grano

Con quello slancio che le è abituale, sotto la guida intelligente ed instancabile del suo Sindaco, Muzzana domenica ha celebrato la Festa del Grano. Il rito si è svolto nella sala consigliare del Municipio.

Dopo la benedizione, il Sindaco sig. Scampa disse brevi parole di occasione; indi ha parlato ascoltatissimo il prof. Pozzolo.

Ecco l'elenco dei premiati della Battaglia del Grano:

Gruppo A: Zuliani Giov. fu Gius. e Paron Giov. fu Giulio, coloni del comm. dott. Cavarzerani, Zamparo Ant. di Franc. colono del comm. Rubini; Del Giudio Gius. fu Pietro; Bianco Zenobio fu Gius. e Del Ponte Ant. fu Angelo, proprietari, tutti medaglia vermeil.

Gruppo B: Paravan Ferd. fu Isidoro, Zuliani fu Gius. Pitta Giov. fu Gius. coloni del comm. dott. Cavarzerani, Piasentier Luigi fu Dom. e Savorgnan Luigi fu Angelo, coloni del comm. Rubini; Zamparo Giac. di Fr. colono co. Elti Zignoni Maria Oro; Buttò Angelo fu Fr. colono del comm. Rubini; Romano Agostino fu Angelo e Paloan Pietro proprietari, tutti medaglia d'argento.

Gruppo C: Rosso Gio Batta fu Gius. e Bragantin Natale fu Ang. proprietari medaglia di bronzo; G. L. Miceli Azienda propria med. di bronzo e diploma d'incoraggiamento.

Cronaca Cittadina

La nomina di una commissione consultiva a latere del Commissario al Comune

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, ha con decreto odierno nominato una commissione consultiva a latere del Commissario Prefettizio comm. Caveri, per l'amministrazione del Comune di Udine.

Tale commissione è stata dal R. Prefetto costituita come segue:

on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, dott. Umberto Luigi de Nardo, maggiore cav. Achille Mombellardo, dr. Antonio Volpe.

Noi consideriamo la decisione presa dal Prefetto del Friuli, come un atto di grande deferenza verso la città, alle cui sorti, come a quello del Friuli tutto, l'illustre capo della Provincia ha dimostrato sino dai primi giorni in cui assunse l'alta carica, di veramente interessarsi.

Sono note le vicende della amministrazione cittadina, e sono noti, senza che noi li ricordiamo nuovamente, i voti espressi dai cittadini. Udine si trova oggi sul punto più difficile del suo avvenire: il punto cioè in cui staccandosi dalla ristretta visione di una piccola città di provincia senza pretese e senza grandi aspirazioni, guarda più avanti, più lontano verso una meta ben più ardua.

Essa ha ormai battuto l'ala verso la realizzazione del sogno dei suoi maggiori, quello cioè di essere davvero il centro importante, il capoluogo della regione friulana. V'è chi ve l'ha condotta fin sulla soglia, affrontando per ciò da solo vasti e complessi problemi.

Ma occorre proseguire e proseguire con perseveranza.

L'on. Girardini che dei problemi maggiori della città aveva una ben chiara visione, soleva dire che per Udine accorreva fare, fare, e fare, giacchè l'avvenire della città nostra sta appunto nel suo rapido ingrandirsi e nel suo affermarsi anche a costo dei più duri sacrifici.

Questo senso della necessità di un ritmo maggiore nella vita cittadina è avvertito da quanti sono pensosi delle sorti di Udine e specialmente era avvertito in questi ultimi mesi per il succedersi nel reggere la città di uomini diversi.

Il Prefetto gr. uff. Spadavecchia con un atto che, ripetiamo, deve essere tenuto di grande deferenza verso la città, ha nominato la commissione consultiva, che però non va confusa con la «Consulta» creata per i piccoli comuni retti da podestà.

Il lavoro per reggere le sorti della città di Udine è oggi divenuto troppo vasto, e troppo assillante perchè possa venire assolto da un uomo solo, anche se, come l'attuale Commissario comm. Caveri, animato da spirito di alto sacrificio, e di elevato civismo.

Del resto, a Udine ci sono stati sempre due e anche tre commissari come nelle altre città importanti rette da amministrazioni straordinarie.

Poteva quindi il Prefetto nominare uno o anche due vice commissari, o commissari aggiunti. Egli ha invece preferito dare a queste nomine il carattere di vera e propria «commissione consultiva», una specia di Giunta, la quale coadiuverà il Commissario attuale ed esprimerà inoltre il suo parere nei casi di maggiore importanza.

Tratasi cioè, all'atto pratico, di una vera Giunta comunale. E poichè le persone chiamate a farne parte, son tali che raccolgono la estimazione della cittadinanza, e più che in lotte partigiane hanno svolto la loro attività ed usata la loro esperienza per l'unico scopo del bene pubblico, siamo certi che le nomine saranno apprese con il più vivo compiacimento. Sistemata così l'amministrazione cittadina con una partecipazione diretta ed immediata di cittadini alla sua direzione e in una forma che dà il migliore affidamento agli amministrati, ora si potrà con maggiore sicurezza riprendere il cammino verso la meta prima indicata per il migliore avvenire di Udine e del Friuli, che alla città nostra deve guardare non con invida gelosia, ma con sereno fidente spirito di fraternità.

LE IDEE DEGLI ALTRI

Piccole inesatezze intorno al Friuli in un libro storico

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Nel capitolo XIX del recente volume «Dux» di Margherita Sarfatti vi sono alcuni cenni in complesso non antipatici, ma inesatti, intorno al Friuli ed ai friulani. Poichè il libro, molto importante, ha ed avrà larghissima diffusione, io vorrei chiedere alla gentilezza della insigne scrittrice una facile revisione dei cenni stessi, per una prossima nuova edizione. Il Suo pregiato giornale sarebbe adatto tramite per tale richiesta.

Anzitutto è una grave inesattezza considerare tutti i friulani come dei montanari. Tre quarti di essi abitano in pianura o l'anfiteatro collinare, ed il loro costume non dà occasione alle eccessive fatiche fisiche cui da secoli, purtroppo, è soggetta nell'aspra montagna la donna. D'altra parte i carichi delle «carnielle» salvo in pochisime zone il «fâs» del fieno, sono tutti portati a spalle, e non sulla testa.

I venditori ambulanti di mercerie e di «mescuglieri» (io penso che si voglia dire «scudieri») sono alcune poche centinaia in tutto, ed appartengono ad alcuni piccoli luoghi specializzati, in determinate vallate. Non ho poi incontrato mai un solo friulano (o carnico) fra i buoni e bravi caldacrostari e perecottari che girano il mondo.

Ma l'errore fondamentale è dire che la popolazione friulana è posseduta da un «istinto nomade». Nessuno più dei friulani è attaccato alla casa, alla zolla nativa; e questo amore è documentabile in mille modi. E' vero invece, purtroppo, che nelle zone sterili l'emigrazione fu ed è una dolorosa necessità (parlo principalmente dell'emigrazione temporanea); e che, da non moltissimi decenni essa è diventata un'abitudine collettiva, che degrada veramente le condizioni di vita locale in alcuni villaggi carnici, ove, per lunghi mesi dell'anno, non restano se non le donne, i vecchi ed i fanciulli.

Con ringraziamenti ed ossequi

dev.mo **G.**

Udine, 2 agosto 1926.

«La Patria» aveva già rilevato le inesattezze qui sopra accennate. Nondimeno, accediamo ben volentieri al desiderio dell'amico G., di servire da «tramite» per ottenere dalla illustre scrittrice, la «facile revisione» dei cenni inesatti.

A proposito di un ordine del giorno sul servizio sanitario ospedaliero

Egregio Direttore.

Tempo addietro, il Presidente dell'ospedale civile, in un articolo reso pubblico sui giornali cittadini, metteva in giusto rilievo le deficenze gravi dell'attuale Ospedale, riconoscendo la necessità della costruzione del nuovo già progettato. Ma nel mentre dal Presidente dell'Ospedale erano messe in evidenza le deficenze di ambiente, non si parlava dei servizi sanitari.

Il Sindacato medico della Provincia, giorni addietro, ha formulato, dopo maturo esame, l'ordine del giorno che venne in questi giorni pubblicato.

Si domanda al Sindacato Medico Fascista l'apertura dei concorsi ai posti di primario nei reparti scientifico, dermoceltico, radiologico. Questi reparti, sono già in funzione da più anni, sia pure in ambiente che non rappresentano l'ideale; soltanto la direzione di essi è affidata a professionisti distinti, ma che non hanno subito il vaglio del concorso, e non danno quindi dal pubblico, sia medico che profano, quella garanzia, quella fiducia che si rendono necessarie.

L'Ospedale di Udine deve essere il centro cardinale medico, al quale devono accorrere per consulenza e per cura gli ammalati di tutta la Provincia; e questo non si potrà ottenere se i posti non saranno coperti da uomini, che ci auguriamo siano gli attuali, i quali abbiano dato al pubblico la prova del loro valore.

Il Sindacato medico domanda ancora la sistemazione del reparto otorino - laringoiatrico e istituzione del gabinetto di anatomia patologica, servizi oggidì indispensabili.

L'Amministrazione Ospedaliera accampa la ristrettezza dello spazio, la costruzione del nuovo Ospedale che auguriamo sia prossimo, ma di cui vediamo ancora lontana l'attuazione. Anzi, pare si sia proprio in un periodo encefalitico. Crediamo però che con un po' di maggior volontà, gli ostacoli dello spazio possano essere superati, e l'Amministrazione con uno spirito di iniziativa più vivaci, più fasciste, saprà finalmente dare alla Provincia, alla Città la desiderata sistemazione dei servizi sanitari.

x

A proposito del prezzo delle carni — Un giusto rilievo

Cara Patria,

Da parecchio tempo gli agricoltori lamentano che il bestiame è assai basso di prezzo: attualmente non si realizzano, a peso vivo, più di lire 5 per i manzi e lire 3.50 al massimo 4 per le vacche.

Poichè la grandissima maggioranza del bestiame adulto che si macella a Udine è rappresentato da vacche, così la più gran parte della carne che gli udinesi mangiano è fior di vacca.

Ma il cartello del macellaio parla solo di manzo, e per manzo egli fa pagare, assieme a quello vero, che è pochissimo, quel moltissimo che è vacca autentica.

Se il prezzo corrente di lire 10 a 11 per il vero manzo si può ritenere in relazione al prezzo vivo, non è affatto in relazione al prezzo vivo il prezzo della carne di vacca, che si fa pure pagare da lire 10 a 11, e a proposito della quale il macellaio commette dunque due abusi: il primo nella qualifica della merce, il secondo nel prezzo, realizzando un eccessivo illecito lucro.

Una maggiore tutela del consumatore s'imporrebbe, nè le autorità mancano oggi, fortunatamente, della «autorità» per farlo.

Si è anche parlato in questi giorni di una iniziativa del nostro ottimo Ente Comunale di Consumo..... Benissimo, ci si metta coraggiosamente all'opera!

P.

TASSE E TASSATI

Siccome corrono voci disparate sul cui fondamento io nulla posso dire sulla equità della nuova imposta sul Valor locativo, non sarebbe been che il Comune pubblicasse sui giornali cittadini, le cifre rispettive alla vecchia tassa famiglia e alla nuova imposta che ogni contribuente paga.

Uno di questi

In memoria del buon "Luigin"

Abbiamo avuto occasione di leggere un'affettuosa lettera di condoglianze per la morte del caro Luigi De Agostini — Luigin, caro a tutto e prediletto fra gli amici. In quella lettera, il presidente del Touring Club Italiano, gr. uff. prof. G. Bognetti (successo al compianto comm. Bertarelli) così scrive del nostro buon Luigino:

«Ci giunge oggi la dolorosissima notizia della perdita del rag. De Agostini. Ne siamo vivamente addolorati. Noi tutti lo conoscevamo qui da tempo per la sua affabilità, la grande modestia e la devozione al Touring, dimostrata in infinite occasioni e in tutti i modi.) un altro amico che ci lascia e l'animo si riempie di tristezza....

Il rag. De Agostini si occupava con vivo interessamento dei rapporti coi soci e del lavoro amministrativo relativo, anche nei dettagli più minimi, ed era sollecito nel procurare nuovi aderenti come nell'effettuare tutte le operazioni relative ai rinnovi. Anche quest'anno il suo lavoro è stato molto intenso».

Alla memoria dell'indimenticabile scomparso, rinnoviamo il mesto saluto.

OGGI

Mercoledì 4 Agosto

alle ore 19.30 (7.30 pom.) in Roma estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. **475.000** a beneficio «della Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposta alla tubercolosi».

La vendita delle cartelle termina alle ore 17 (5 pom).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. **200.000** e più, **con la millesima spesa di Due Lire.**

Ultimissime ore di vendita. Alle 19 a 30 (7e 30 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma nel Cortile della Intendenza di Finanza via dell'Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto, espressamente illuminato.

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 ultimo giorno dell'acclamato Fox Film passionale

Donna Comprata

Film aristocratico di ambienti, di trame, d'interpretazione e di esecuzione. Protagonista ammirata ALMA RUBENS.

Concerto orchestrale - Ambiente arieggiato.

CINEMA CONCERTO MODERNO
GESTIONE AN. PITTALUGA

Oggi 4 agosto 1926, l'importantissimo programma:

CAPITANO BLOOD

Spettacolosa azione a sfondo avventuroso in 6 parti interpretata da I. WARREN KERRIGAN.

Film riproducente col massimo verismo la battaglia navale fra la flotta inglese e la spagnola. Scelto accompagnamento orchestrale.

Nelle nostre istituzioni

PER ONORARE PRE TITA BULFON

In occasione del distacco del cav. pre Tita Bulfon, parroco di Pesariis, dai suoi affezionatissimi e riconoscenti parrocchiani, è stato ieri spedito, da un gruppo di amici della Società Filologica Friulana, di cui il Bulfon è socio benemerito fin dagli inizi, il seguente telegramma:

«I amis de' Filològiche si unisin al popul di Pesàriis e di Prât par onorà il bon pastôr tal moment dolorôs c'al si slontane de lor valade. Ercole Carletti».

SUSSIDIO STATALE ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Al Consorzio Antitubercolare della Provincia, che aveva a suo tempo trasmessa al Ministero con parere favorevole e plauso la domanda della Colonia Elioterapica di Udine diretta ad ottenere un sussidio di funzionamento, è giunta notifica di emissione mandato di pagamento di L. 4.500 da parte dello Stato.

Auguriamo che la provvida istituzione diretta alla prevenzione antitubercolare possa, giovandosi dei sussidi dello Stato e di quelli ordinari e straordinari del Consorzio di cui demmo addietro notizia, affermarsi e raggiungere in breve piena efficienza, quale è nei propositi degli enti e delle benemerite persone, che l'anno ideata e vi presiedono.

ALTRI BIMBI AI MARE

Iri mattina, col treno delle 9.10 l'Ospizio Marino Friulano ha inviato alla spiaggia di Riccione un altro gruppo di 270 bambini dell'intera Provincia.

La comitiva, scortata da quattro insegnanti e da numerose inservienti, era guidata fino a destinazione della signorina Ina Battistella, segretaria generale dell'Ospizio Marino Friulano e dalla signorina Margherita Faletti.

Assistevano alla partenza il Presidente dell'Istituzione, dott. cav. uff. Umberto Grillo, e il vice presidente dott. prof. bar. Enrico Morpurgo.

Con questa spedizione — la terza in poco più di una settimana — il numero complessivo dei fanciulli inviati alla cura balneare della fiorente e benefica Opera Provinciale ascende a ben 1231.

Un ultimo scaglione di bimbi sarà mandato al Lido entro il corrente mese di agosto.

1.o Campeggio popolare Uoeino ad Aupa

15-22 Agosto 1926)

L'U. O. E. I. del Dopolavoro, organizza dal 15 al 22 agosto corr. il suo primo campeggio.

La località prescelta è Aupa. Essa ha tutti i requisiti che si richiedano per un gradito soggiorno. Sita ad un'ora e 40 minuti di agevole mulattiera dalla Stazione Ferroviaria di Pontebba ed a 10 minuti dalla ben nota Colonia Alpina di Frattis, essa offre quiete profonda, passeggiate amenissime fra scuri boschi di pini, su freschi prati smeraldini e lungo torrenti scoscianti. Nel contempo dà modo agli alpinisti di compiere ascensioni ed escursioni del massimo interesse. Aupa sarà, dunque, un luogo ideale per le vacanze, da cui i partecipanti trarranno col benessere fisico, copia di sensazioni e di ricordi incancellabili.

Per questo primo anno i posti sono stati limitati a quindici con precedenza ai soci.

La quota di iscrizione è di lire 140 per i soci e 176 per i non soci. Il campeggio fornisce regolarmente presso l'albergo Wuerich la colazione, il pranzo e la cena. I partecipanti saranno alloggiati in letti presso lo albergo Wuerich e, occorrendo, presso privati della borgata di Aupa, in stanze preventivamente visitate ed impegnate. Le signore avranno locale separato.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale tutti i giorni dalle ore 20.30 alle 21.30 fino a tutto sabato 7 corrente.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Elisa Pellegrini in Garbin: Impiegati Ditta Dormisch 60.

FAMIGLIA POVERA DI VIA PAOLO SARPI. — In memoria dei Suoi cari Morti: Letizia Asquini Ottelio lire 50.

BENEFICENZA

Orfanelle di via Rivis. — In morte della piccola Franca Adami: famiglie Adami e Rubic L. 40.

Congregazione di Carità. — In morte di Giovanni Cirillo Gottardo: Gino Gregoratto 10; del rag. Luigi D'Agostini: famiglia Maria Francescon 10.

Cucina Popolare di Udine. — Con il civanzo delle quote versate dagli amici per l'offerta delle insegne al cav. Giacomo Castelletti, sono stati acquistati N. 50 buoni pranzi completi Cucina Popolare da distribuirsi ai poveri.

Società di S. Vincenzo De' Paoli, Conferenza di Udine. — Offerte pervenute durante il mese di luglio: Teresa Buiatti ved. Gottardo, figlia e genero L. 500, avv. Ignazio Renier 100; avv. comm. Vincenzo Casasola 50; De Paoli Francesco 50; Roselli Luigi 30; March. Paolo di Colloredo Mels 30; Maestro Di Re 25; Circolo Uomini Cattolici del Carmine 20; Co. G. B. Valentinis 20; Famiglia Sartoretti 13; Fornara Angelo 10; Famiglia Spezzotti 10; Del Pup Antonio 10; Offerte varie 56.

Un nuovo "esercizio ferroviario" nelle Grotte di Postumia

Le Grotte di Postumia si sono arricchite ora di un nuovo mezzo per percorrere comodamente gli innumerevoli meandri resi accessibili al pubblico: un nuovo trenino, una nuova ferrovia in miniatura pari a quella già esistente e che tanto favore ha incontrato sin dal primo giorno della sua attivazione.

Il servizio ferroviario sotterraneo verrà ora effettuato da tre treni trainanti ciascuno venti vagoncini con una capacità complessiva di 240 persone per ogni viaggio; e giornalmente, dalla stazioncina delle grotte, partiranno otto treni ed altrettanti ne arriveranno in perfetta coincidenza, consentendo ai visitatori di effettuare la visita a tutte le grotte con la più scrupolosa regolarità.

Questa ferrovia è certamente la più singolare d'Italia e forse del mondo. Essa percorre ben sei chilometri e mezzo attraverso le più meravigliose ed immaginabili grotte fino alla base del monte sotterraneo detto il «Calvario» e permette di raggiungere rapidamente la Grotta del Paradiso, la più bella grotta del mondo, che si trova nelle immediate vicinanze.

Il nuovo servizio ferroviario ebbe inizio domenica 1 agosto. Esso elimina l'inconveniente sempre lamentato della scarsità di mezzo di trasporto in servizio nelle grotte e giunge quanto mai opportuno in vista del grande numero di forestieri che giungeranno nei prossimi mesi in occasione della II. Esposizione Internazionale di Fiume, per la quale come si sa, le FF. SS. hanno concesso il 50 per cento di riduzione ferroviaria da tutte le stazioni del Regno.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 agosto 1926)

AFFARI APPROVATI

S. Quirino: Congr. Carità Affrancaz. legati in frumento — Sagrado: Reg. tassa ritiro e trasporto immondizie domestiche — Moggio: Assicuraz. malghe comunali contro l'incendi — Pozzuolo: Contributo per Crociera Aerea — Chions: Elargizione ex Segretario Comunale — Rivignano: Adesione Patronato Infantile e Assicurazioni Sociali — Attimis: Transazione sig. Accotti Anna Pia e Gina Giusti — Martignacco: Spesa acquisto gagliardetto sezione Insegnanti Fascisti — Muzzana: idem sezione Latisana — Ruda: Acquisto Opera avv. S. Cilibrizzi — S. Pietro Nat.: Assunzione mutuo per costruz. Istituto Magistrale — Udine: Contributo L. 2000 alla Soc. Operaia M. Soccorso per il 60.o anno di fondazione — Budoia: Contributo Sezione Balilla — Rivignano: idem — Marano: Aumento supplemento congrua al parroco — Sutrio: Acquisto terreno per risanamento abitato — Commissione Reale: Contributo spese rimboschimento del Carso e Alto Friuli — Montenars: Contributo Monumento al Carabiniere — Manzano: D'Osualdo Teresa. Spesa cura marina — Muzzana: Contributo erigendo Chiesa ponte Priula — Perteole: Contributo Monumento al Carabiniere — S. Maria la Longa: Contributo Crociera Areonautica — Udine: Concessione gratuita alle Ancelle Carità dell'Ospedale Civile di area riservata nel Cimitero S. Vito — Pinzano: Locazione stanza per i RR. CC. — Gorizia: Locazione novennale fabbricato demaniale uso scuole elementari — Moggio: Svincolo cauzione Foraboschi — Manzano: L. 200 a Mitri Massimo per cura termale — Manzano: L. 200 a Masarotti per medica — Bertiolo: Lavori sistemazione scolo acque abitato frazione Pozzecco — Paularo: Causa Tarussio per utilizzazione legna bosco Meledis — Colloredo Mont.: Consegna al Comune strade deviate e comunque sistemate in dipendenza costruzione linea Maiano-Udine. — Ravascletto: Domanda del Sindaco per autorizzazione acquisto Piazzale Del Moro e terreno per cabina elettrica — Commiss. Reale: Contributo utenza stradale pel 1925 esonero dei veicoli a trazione animale — Canale: Cessione tronco strada alla Soc. «Cementi Isonzo» Salcano — Fagagna: Contrib.: annuo al Patronato Naz. Infortuni e Ass. Soc. — Commiss. Reale: Contributo alla La Biennale Friulana d'Arte — Forgaria: Contributo al Fascio di M. Colombo — Udine: Regolarizz. attraversamento ferrovia Udine-Cormons con tubo acquedotto — Spilimbergo: Garanzie circa riscossione mutuo L. 45000 — Cimolais: Accettazione mutuo L. 30.000 per lavori disoccupazione Strada Cellina — Camino Codr.: Contrib. a favore Istituto propaganda Areonautica — Rivignano: Contrib. a Soc. Invalidi e Mutilati di Udine — Muzzana: Adesione rivista Italica — Colloredo Mont.: idem — Barcis: Migliorie personale comunale — Meduno: Regolamento prestazioni in natura — Fontanafredda: Integrazione pensione dipendenti comunali aggiunta al Reg. organico — Gonars: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali e caroviveri — Preone: Aumento del quarto tariffa daziaria 1926 — Varmo: Aumento del quarto del dazio sui maiali pel 1926 — Carlino: Aumento del quarto tariffa daziaria — Lucinicco: Rinnovaz. cambiale L. 100 mila Istituto Credito e Risparmio Gorizia — Meduno: Regolamento edilizio — Dogna: Utilizzazione bosco comunale «Ciaveli» — Capitolato amministrativo — Idria: Reg. applicazione dazio su energia elettrica per uso illuminazione elettrica — Morsano: Modifica tariffa dazio e Regolamento — Polcenigo: Contributo Istituto Friulano Emigrazione — Moruzzo: Contributo Ente Naz. Italica — Feletto Umb.: Aumento salario bidello scuole — Ciant: Vendita terreno a Parutti Angelo — Udine: Lite con ex custode macello per l'alloggio — Trivignano: Pag. L. 131 per piantine collocate nel cortile scuole Merlano e Menarolo — Gemona: Acquisto storia parlamentare — Carlino: idem — Ovaro: Cessione gratuita area pubblica — Maniago: Regolamento applicazione calmiere — Tricesimo: Contributo alla maestra di Tarcento — Pasian di Prato: Compenso straordinario al dimissionario messo Vacchiani — Tricesimo: Acquedotto Cornappo. Contrattazione mutuo cambiario L. 15.000 per pagamento credito sig. Zanetti — Gradisca: Estinzione c.c. con Banca Italia ed alienazione consolidato 5 per cento — Travesio: Sussidio Assoc. Mutilati — Pravisdomini: Contributo battaglia grano, acquisto storia Parlamentare — Gemona: Concorso erezione chiesa nei pressi Ponte Priula — Lucinicco: Vendita consolidato L. 10.000 — Pordenone: Definizione controversia con geometra Crico — Bicinicco: Alienazione fondo Furip.

AFFARI AUTORIZZATI

Corona: Tassa famiglia 1926 (autorizza) — Prepotto: idem (id. — Amaro: idem e addizionale imposta complementare (autorizza) — Prepotto: Tassa esercizio e rivendita (autorizza) — Ternova: idem — Plànina, Dol Grande, Gariano, Podicrai del Piro, Vertoiba, Premariacco, Merna, Tolmezzo, Visco, Sagrado, Locavizza, S. Martino Quisca, Osoppo, Faedis, S. Leonardo, Verzegnis, Pocenia, Gargaro, Valvasone, Prepotto, Claut, Vallenoncello: bilancio 1926 — Valvasone: bilancio 1925.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Forgaria: Aumento salario 1 stradino avventizio Chiapolino — Cividale: Contributo battaglia grano — Resia: Manutenzione strada Resia-Resiutta. Revisione transazione Ricorso — Idria: Modifica tassa esercizio e applicazione pel 1926 — Tramonti Sotto: Miglioramenti economici ricevitore daziario.

AFFARI VARII

Udine: Acquisto aree Branda Torriani (parere favorevole) — Bonifico Famula: Mutuo L. 1.000.000 (appr. con riserva).

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: fagioli freschi, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o fegato, contorno; domani sera: zuppa alla montanara, scaloppe di vitello, contorno.

L'ordinamento Corporativo dello Stato e il ministero delle Corporazioni

(*Nostro collaborazione*).

La nuova legge sindacale del Fascismo pone l'Italia all'avanguardia della legislazione sociale del mondo. E, forse, non è esatto parlare di «legislazione sociale» poichè la riforma attuata dal Fascismo con la legge sulla disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro e con il regolamento relativo costituisce un orientamento e una modificazione profonda.

E' la prima volta che l'elemento produttivo viene considerato come strumento organico della vita nazionale. E' il popolo dei lavoratori che diventa strumento consapevole del proprio destino, come ebbe ad esprimersi Benito Mussolini nel memorabile messaggio nel quale Egli constatò la fine dello Stato agnostico e imbelle e salutò il sorgere del nuovo Stato Fascista.

Per comprendere il valore della nuova legge non sarà inopportuno ricordare — dopo la promessa fatta circa la vastità di questa nuova politica della produzione — quel che si è fatto all'estero in materia di legislazione del lavoro. In Germania abbiamo le Commissioni di conciliazione ed i conciliatori permanenti; in Russia le commissioni paritetiche e le Camere di conciliazione; in Austria gli uffici di conciliazione locali e distrettuali; in Francia vigono le commissioni di conciliazione miste, presiedute dal Pretore; in Inghilterra funzionano i Tribunali industriali misti, i collegi arbitrali e gli arbitri designati dal Ministero del Lavoro. Negli Stati Uniti, limitatamente alle ferrovie, il «Rail Labor Board» e gli «Adiustement Boards»; nel Canadà le Commissioni di conciliazione costituite volta a volta dal Ministro del Lavoro. Qualcosa di simile abbiamo nell'Africa del Sud. In Ispagna funzonano le commssioni paritarie. In Polonia abbiamo l'arbitrato facoltativo in agricoltura.

Il tentativo di conciliazione è però obbligatorio in alcuni di tali paesi, come ad esempio in Ispagna, nel Canadà per alcune industrie di pubblica utilità, in Francia per la Marina mercantile, nel Belgio (territorio di Eupen Malmedy), in Olanda, in Svezia, in Danimarca, in Finlandia e in altri paesi, quando l'interesse pubblico lo richieda. L'arbitrato obbligatorio esiste invece per le imprese dello Stato in Russia, in Rumenia, nel Sud Africa, per i servizi municipali del Quebec, per le imprese di pubblica utilità nel Belgio (territorio di Eupen - Malmedy); in Romania, nel Sud Africa, nel Kansas (Stati Uniti) e per l'industria in generale in Australia, dopo esperita inutilmente la conciliazione; in Czecolosvacchia limitatamente alla metallurgia, l'industria mineraria e l'industria edile. In Giappone la procedura di arbitrato diventa obbligatoria nell'agricoltura quando una delle parti lo richieda.

E' evidente da tutto ciò che il tentativo di ordinare i produtori e di coordinare la produzione è stato compiuto e si compie nelle altre parti del mondo con procedimenti assai diversi, sopra tutto nella portata e nella vastità del disegno legislativo, dal sistema e dal metodo seguito dall'Italia con la legge e col regolamento oggi in vigore.

***

Dal riconoscimento giuridico dei sindacati, dal riconoscimento implicito del valore legale dei contratti collettivi del lavoro, dal divieto dello sciopero e della serrata, il Fascismo è giunto alla realizzazione di un ordinamento generale dei produttori, ordinamento che giustamente può qualificarsi corporativo, in quanto che è ispirato al concetto e alla realtà della Corporazione, vale a dire al concetto e alla pratica più tipicamente collaborazionistica in nome dei superiori interessi della Nazione.

Il regolamento, che, più ancora che la legge, determina la configurazione corporativa dello Stato italiano contempla anzitutto le norme per la costituzione e il riordinamento giuridico, l'organizzazione e l'amministrazione delle associazioni sindacali e determina i contributi sindacali, precisando i modi e la misura della vigilanza e della tutela da parte dello Stato. Vengono poi istituiti e riconosciuti due gruppi di Confederazioni nazionali (o associazioni sindacali di grado superiore) così distribuite: I. datori di lavoro: industria, agricoltura, commercio, trasporti marittimi, trasporti terrestri, banca; 2. lavoratori: industria, agricoltura, commercio, trasporti marittimi, trasporti terrestri, banca, esercenti attività libere, cioè professionisti ed artisti.

Giascuno di questi due gruppi di attività produttive viene a costituire una Confederazione generale delle Confederazioni nazionali. Si avranno così la Confederazione Generale dei datori di lavoro come la conf. gen. dei lavoratori. Ma è opportuno rilevare come, sia lo spirito decisamente anticlassista (senza il quale questo grande evento politico - giuridico non avrebbe potuto verificarsi) delle organizzazioni di imprenditori e di lavoratori, sia l'organismo stesso della legge che pone ad arbitro supremo di ogni contesa il Governo Nazionale Fascista, non rendono in alcun modo possibile il formarsi di grosse coalizioni che riproducano esperimenti del passato definitivamente sepolto.

La Corporazione che fu alla base delle aspirazioni e della propaganda del sindacalismo fascista, ha trovato nelle legge la sua concreta realizzazione. La Corporazione non è una persona giuridica, ma un organo di conciliazione appartenente all'amministrazione dello Stato. E' un ufficio di collegamento tra le associazioni di produttori, ma un ufficio statale. Il suo compito è tecnico e politico, perchè funziona da organo arbitrale nel le vertenze tra gli enti collegati per legge; ed ha la missione permanente di favorire in ogni modo il lavoro e la produzione.

Era logico che, per presiedere efficacemente a questo vasto lavoro di sviluppo della medesima, in relazione agli aspetti e alle condizioni della coordinamento della produzione e di produzione nazionale, fosse istituito un organo supremo di governo, quale è il Ministero delle Corporazioni ormai in funzione. Il Ministero delle Corporazioni, che, con frase felice, è stato definito «il Ministero senza burocrazia», in quanto i suoi più veri burocratici sono gli esponenti della produzione, non poteva non avere a capo l'on. Mussolini, Duce insostituibile anche nell'aspra battaglia che il popolo italiano combatte per la sua libertà economica.

Si è così attuata in Italia quella che fu l'aspirazione sostanziale del sindacalismo di tutti i Paesi: l'inserimento dei sindacati nello Stato. Ma l'Italia ha realizzato il suo grande fatto sindacale in una forma nettamente anticlassistica e, cioè, realistica. Al mito dell'impossessamento rivoluzionario o graduale da parte dei sindacati del Governo dello Stato si è sostituita per ora la realtà dell'armonia inscindibile di tutti i sindacati di produttori nell'orbita dello Stato Nazionale, espressione e rappresentanza di tutta la Nazione Italiana.

G. B.

Pubblicazioni di Friulani

Vanno ricordate due brevi pubblicazioni storiche, curate dal Segretario del Comune di Resiutta, signor Ulisse Fedrigo, un diligente appassionato ricercatore di tutto ciò che può servire ad illustrare la sua Terra prediletta. Ecco il titolo dei due opuscoli: «Notizie storiche del Comune di Resiutta» edite a cura del Patronato Scolastico — e «L'amministrazione comunale di Resiutta durante le guerre napoleoniche», ricerche e note d'archivio, stampate a beneficio del Comitato Pro Monumento ai Caduti.

Nella prima delle due pubblicazioni troviamo una premessa che vale, crediamo, per entrambe. «Ci diede opportunità di pubblicare queste note (vi è detto) il riordinamento dell'Archivio Parrocchiale, cui provvide il M. R. Pievano don Antonio Rumiz in occasione della visita pastorale di Mons. Arcivescovo: archivio che contiene parecchi pregevoli documenti comprese alcune pergamene. L'ottimo sacerdote ha tratto le note stesse in forma di regesti che vanno dai tempi remoti fino ai recenti. E poichè egli ci ha permesso di trarne copia, abbiamo pensato di farne una publicazione per arricchire la Bibliotechina di questo Patronato Scolastico nella convinzione non riesca discaro agli abitanti di Resiutta di conoscere qualche particolare ignorato della storia locale...»

No, non possono riuscire discari, questi ricordi; e non solo agli abitanti di Resiutta, ma a nessuno dei friulani. Ogni maggiore conoscenza della cara Piccola Patria nostra e di ogni suo cantuccio, non fa, anzi, che accrescere il nostro amore per essa.

***

Anche l'altro opuscolo ha la sua prefazione che forma una specie di ossatura intorno a cui si allacciano le note successive. Comincia ricordando che nel novembre 1918, dopo l'armistizio, l'amministrazione del Comune, rimessa nelle sue condizioni, «trovò l'archivio ridotto a poche carte e registri che il nemico aveva gettato alla rinfusa sulla pubblica via e che l'assesore Angelo Grofnacco era riuscito a portare in salvo. La segreteria municipale un po' alla volta si diede cura di riordinare alla meglio tali carte, constatando purtroppo che il meglio era andato disperso.

Fra le cose conservate, notiamo i registri delle deliberazioni delle Vicinie — Consiglio plenario dei principali possidenti e capi famiglia presieduto dal gastaldo, il quale da solo attendeva alle poche pratiche d'ufficio in casa propria, compreso il servizio di cassa. Le «Vicinie durarono sino al 1806, in cui per la prima volta fu istituito l'ufficio di segreteria.

«Solo con l'avvento del dominio francese (Regno d'Italia con a capo il Vice-Re Eugenio di Beauharnais) i servizi pubblici ebbero un principio di organizzazione. Quella dei Comuni è infatti contemplata dal Decreto 8 giugno 1805. I consigli comunali erano con tale legge classificati in tre classi, e la scelta e rinnovazione dei membri veniva effettuata dal Ministero dell'interno per i comuni di prima e seconda classe che avevano a capo il Podestà, dal Prefetto per i Comuni della terza classe (cui apparteneva Resiutta), il cui capo invece aveva il titolo di Sindaco. Le relative liste sottoposte all'autorità governativa, comprendevano i cittadini più ragguardevoli per censo e capacità. Non vi è dunque traccia nè di liste elettorali. Le cariche erano obbligatorie. Durante questo periodo vediamo istituito il servizio di Stato Civile con formule quasi identiche a quel le attuali ed esistono ancora i relativi registri.

E dell'epoca napoleonica si occupa il fascicolo, di quell'epoca, cioè che fu tra le più tormentate dell'Europa. «Nel catalogare gli atti del periodo napoleonico, sono da segnalarsi per quantità d'importanza i voluminosi fascicoli delle amministrazioni militari: ciò che non deve meravigliare trattandosi di un periodo estremamente belligero e costituendo Resiutta un luogo di tappa o stazione militare quale centro fra Pontebba, Tolmezzo, Gemona e Udine e Tarvisio. Ed il Canale del Ferro o Val Fella, nel giro di una decina d'anni o poco più, vide passare schiere armate francesi, tedesche e russe; ed il Sindaco di Resiutta come gli altri della vallata, dovette ora eseguire gli ordini di un governo, ora di un altro a questo nemico: situazione davvero penosa ed umiliante e che — finchè gli Italiani dureranno concordi — non si ripeterà mai più.

I regesti dei documenti, che s'iniziano co' 22 aprile 1797 e vanno fino a 26 ottobre 1814, sono molto interessanti... e dimostrano, come gli anni succeduti all'ultima guerra mondiale, come l'umanità sempre, dopo un lungo periodo bellico, si perverlisca. Una circolare del Viceprefetto della Provincia, infatti, dispone che in ogni comune sia creata una pattuglia di perlustrazione «visto che in vari punti del dipartimento avvengono di frequente aggressioni e rapine». — cronaca degli anni 1918 e 19 e anche del '20 è ricca, anch'essa, di tali fatti delittuosi.

Esprimiamo un franco e caloroso encomio all'egregio Segretario di Resiutta, che dedica il suo tempo e la sua passione a ricostruire le memorie del suo paese.

Grinovero dott. Cesare. — Le acque del fiume Oglio e l'irrigazione bresciana derivati dall'Oglio con nuove esperienze di irrigazione e uno studio sui consumi d'acqua, (a cura della Società anonima canali d'irrigazione. Brescia, Tip. Orfanatrofio Maschile 1926). Lavoro importante e profondo, che fa onore al nostro concittadino ed ex collega della Cattedra di Udine.

Vicenzini en. Angelo. — Problemi sulla ricostruzione viticola nella zona fra il medio Piave e il Tagliamento. (Estratto dal «Corriere Vinicolo» — Firenze) 1926.

Tutto è serio, nulla è tragico

Non bisogna impressionarsi troppo dei disturbi persistenti che si soffrono, tuttavia non si debbono trascurare, ma bensì curare, perchè questi disturbi sono in realtà i segni precursori di un alterato equilibrio dell'organismo, e allorchè queste alterazioni si palesano, allorchè lo stomaco si rende capriccioso, l'appetito mancante, il sonno agitato, la depressione persistente, ciò indica che si è davanti ad un fatto d'alterazione organica che senza esser grave può esser seria e contro la quale bisogna essere molto vigilanti. Abbiate dunque in questi casi la prevenzione di usare di qualche scatola di Pillole Pink, perchè le Pillole Pink sono il medicamento razionale, accuratamente elaborato e preparato che risponde ai bisogni di un temperamento debilitato. Per rigenerare il sangue e le forze, per ritemprare la virilità dell'organismo, le Pillole Pink possiedono delle virtù incomparabili.

«Da oltre un anno io soffrivo assai di stomaco, dice la Sig.ra Maria Bianchi Ventura di via Scaldasole 8 a Milano. Le mie digestioni erano difficili, non avevo appetito, non avevo forze non potevo mai prendere sonno e dormendo ero in preda ad incubi. Mio marito avendo ottenuto ottimi risultati con una cura di Pillole Pink, volle che io pure m'inducessi a farla, così sono oggi felice di poter riconoscere che le Pillole Pink hanno dissipato tutte le mie sofferenze.

Le Pillole Pink sono il rimedio per eccellenza contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno Deposito generale Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

Nel mondo degli affari

Le licenze dei pubblici esercizi

Una circolare ai Prefetti

Il Ministro dell'Interno ha trasmeso ai prefetti una circolare riflettente le licenze dei pubblici esercizi nella quale tra l'altro è detto:

«1.o La licenza è strettamente personale intrasmissibile per successione. Conseguentemente la licenza di esercizio non può essere nemmeno volturata in quantochè la voltura non è che una formalità destinata ad accertare, di fronte a terzi, il trapasso che sia avvenuto definitivamente tra le parti.

«2.o L'azienda commerciale è «res» commerciale, e come tale può essere trasmessa sia per atto sia per successione legittima o testamentaria.

«3.o Il trapasso della «res» commerciale — azienda — non comporta affatto il trapasso della licenza ma costituisce una premessa necessaria perchè possa essere esercitata da parte delle autorità competenti la facoltà discrezionale attribuita dalla legge di concedere o di negare la licenza stessa.

«4.o La facoltà discrezionale deve essere esercitata anche in relazione a gli scopi sociali della legge contro l'alcoolismo e cioè la licenza degli aventi causa in un esercizio non deve essere data sempre in ogni caso, ma solamente quando non valgano in contrario quelle ragioni di profilassi sociale alle quali s'ispira la legislazione italiana. In altre parole deve essere negata ogni nuova licenza ogni volta che possa favorire la diffusione dell'alcoolismo.

«5.o Qualsiasi speculazione sulle licenze di esercizio anche indiretta, deve essere severamente prevenuta e repressa. Pertanto le autorità competenti dovranno accertare con la maggior oculatezza se si tratta di trapasso di azienda vero o fittizio, se colui che si afferma proprietario dell'azienda lo sia di fatto o solo di nome, e se sotto la specie di rapporti istitori o di rappresentanza non si nascondano rapporti di diversa natura giuridica».

Tassa sugli scambi. Importazioni

La Camera di Commercio, per incarico del Ministero delle Finanze comunica le seguenti istruzioni della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse (circolar 17 luglio 1926).

«1. *Merci comprese nelle tabelle dei valori minimi. Presentazione delle fatture.*

A decorrere dal 1. agosto 1926, per l'importazione delle materie merci e prodotti compresi nelle tabelle dei valori minimi, di che ai decreti ministeriali 24 dicembre 1925 n. 51405 e 26 maggio 1926, n. 45382, è data facoltà agli importatori di produrre alle Dogane, all'atto dello svincolo, le relative fatture estere, nel quale caso i Dogane liquideranno e riscuoteranno la tassa di scambio in base ai prezzi risultanti dalle dette fatture estere, nel quale caso le Dogane licreto Ministeriale 12 dicembre 1925, numero 50862.

La tassa di scambio continuerà invece ad essere liquidata dalle Dogane in base ai valori determinati con le tabelle sopra richiamate, integrati a norma dell'art. 5 del Decreto Ministeriale sopra citato, qualora all'atto dello svincolo non venga esibita la fattura relativa alle merci importate.

Resta ferma la facoltà che a' sensi di legge compete alle Dogane di richiedere la vidimazione delle fatture estere giusta le norme ed entro i limiti di che all'art. 7 del citato Decreto Ministeriale 12 dicembre 1925, n. 51277.

2. *Merci assoggettate al dazio di entrata in base al valore ufficiale.*

Nulla è innovato alle norme vigenti per quanto riguarda la liquidazione della tassa di scambio sulle merci di importazione assoggettate dalla tariffa doganale al dazio di entrata in base al valore ufficiale. Resta fermo pertanto che a norma dell'art. 4 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 1925 numero 50862, in nessun caso, per le merci accennate, il valore che deve servire di base per la riscossione della tassa di scambio sarà inferiore a quello determinato agli effetti della liquidazione del diritto doganale.

3. *Altre merci.* — Nulla del pari è innovato alle norme in vigore per quanto riguarda la liquidazione della tassa di scambio sull'importazione di ogni altra merce, materia e prodotto e pertanto la tassa continuerà a riscuotersi dalle dogane in modo virtuale in base alla dichiarazione di valore prescritta dall'art. 5 della legge doganale, ferma restando alle Dogane medesime la facoltà di richiedere agli importatori le esibizione della fattura ed altri documenti relativi alle merci importate, a' sensi dell'art. 7 del Decreto Ministeriale sopra citato».

Una sciagura ai laghi di Weissenfeld

Barca con quattro persone che si capovolge - Un morto

Giunge notizia da Fusine-Laghi, che ieri nel pomeriggio, al lago di Weissenfeld accadde una sciagura, che avrebbe potuto avere ben più disastrose conseguenze.

Dei protagonisti, non si conosce finora il nome che di uno; il macchinista Vittorio Pallotti di Bologna, dimorante a Pontebba a disposizione di quel deposito.

Dunque ieri, dopo mezzogiorno, il Pallotti progettò una gita in comitiva ai Laghi ed infatti poco dopo, assieme alla sua signora, all'applicato ferroviario e sua moglie, parti.

Giunta la piccola brigata, due coppie di sposi, al Lago, attratti dalle bellezze suggestive del posto, noleggiarono una barchetta e scesero sull'acqua.

Ad un certo punto, non si sa ancora per quale preciso motivo, la barchetta si capovolse. Un grido disperato, ed i quattro gitanti si dibattevano nell'acqua.

I due uomini, con sforzi inauditi, e vincendo la temperatura dell'acqua alquanto fredda, riuscirono ad afferrare le rispettive mogli ed ad avvicinarsi a riva.

L'applicato riuscì a portare in salvo sè e la moglie; il macchinista Pallotti aveva appena toccato terra, e fatto a tempo di spingere la moglie in salvo, che per esaurimento si abbandonò a se stesso, affondando nella acqua.

L'amico, compreso il serio pericolo, si gettò nell'acqua e dopo poche bracciata, lo afferrò e lo trasse seco.

Purtroppo il Pallotti giunse a terra cadavere; era morto per un attacco cardiaco.

I compagni di gita furono da alcune persone del luogo, soccorsi e confortati. Il cadavere fu poscia trasportato nella cella mortuaria di Fusine a disposizione dell'autorità giudiziaria. La salma, per impartite disposizioni della Sede Centrale di Udine, sarà trasportata a Bologna con vagone speciale.

GIOVANETTO IMPIGLIATO NELLA TREBBIATRICE

Un braccio amputato

Poco dopo mezzogiorno, a Cortale di Reana, appena ripreso il lavoro alla trebbiatrice, il giovinetto Amelio Micotis d'anni 13 fu Giuseppe, avvicinatosi alla ruota della macchina, mentre questa era in piena funzione, rimase accidentalmente impigliato con il braccio sinistro. La grave lesione, consigliò i famigliari a trasportare il ferito al nostro Ospedale, ove i sanitari procedettero all'amputazione dell'arto. Salvo complicazioni guarirà in un mese.

LA SALMA DEL SUICIDA RICONOSCIUTA DAL PADRE

Abbiamo ieri diffusamente narrato del suicidio avvenuto al passaggio a livello di Vat, ove un giovanotto erasi fatto sfracellare dal treno, e che sembrava trattarsi del fornaio Angelo Marini di Pietro, di anni 24, abitante a Paderno e occupato presso il Forno Municipale.

Questa supposizione trovò conferma nell'avvenuto riconoscimento della salma ad opera del padre e di amici.

I miseri resti furono trasportati nella cella mortuaria del Cimitero di Paderno.

IL LUTTO DI UN VECCHIO AMICO

Il vecchio rivenditore de «La Patria del Friuli», signor Domenico Orlando, fu colpito dalla sventura: egli ha perduta la compagna della sua vita, la ottima signora Maddalena, spentasi iernotte serenamente. Laboriosa, visse unicamente per la famiglia, conforto del marito, conforto dei figli. Una delle sue ultime volontà, che non l'inviino fiori, conferma come una delle sue virtù fosse la modestia.

Al caro vegliardo «Sior Meni», ai figli e congiunti suoi, le nostre più vive condoglianze.

Per emigrare clandestinamente in Francia muore sulla frontiera

In questi giorni in alta montagna, lungo la frontiera di Modane, veniva rinvenuto il cadavere di un individuo che dai documenti trovatogli nella tasca della giubba, risultò essere il trentaduenne Dante Franzolini di Luigi da Udine. I medici ritennero che la morte risalisse a qualche mese fa; il cadavere però era ben conservato data la neve che l'aveva costantemente coprto.

L'autorità locali hanno ieri provveduto ad avertire la madre del povero Franzolini, che abita in una baracca a S. Rocco n. 44.

La povera donna racconto che il Dante, quattro mesi fa era partito improvvisamente per Bologna per raggiungere la moglie ivi residente. Da allora, dal figlio non aveva ricevuto alcuna notizia.

Si ritiene che l'infelice Franzolini abbia trovata la morte mentre attraversava clandestinamente il confine francese.



ULTIMA ORA

Il Consiglio dei Ministri

LE PENSIONI AI MAESTRI — LIMITAZIONE DI PERSONALE — NUOVE MONETE — PER LE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE.

ROMA, 3. — Il consiglio dei Ministri ha tenuto ieri mattina una seconda riunione. L'on. Mussolini ha comunicato che dalle notizie pervenute da ogni parte d'Italia risulta che le popolazioni hanno accolto con sentimento unanime di fiduciosa e consapevole disciplina tutti i provvedimenti deliberati ieri dal consiglio dei ministri per il totale risanamento finanziario del paese.

Il consiglio dei ministri ha poi approvato uno schema di provvedimento riguardante la riforma del monte pensioni degli insegnanti elementari.

PROVVEDIMENTI PER I MAESTRI

Tale provvedimento che viene incontro alle legittime aspettative degli interessati contiene disposizioni a favore degli attuali e dei futuri iscritti nonchè a favore degli attuali pensionati.

Riguardano particolarmente i primi i provvedimenti seguenti: 1. liquidazione dell'assegno di quiescenza prendendo per base, per i servizi ant. al primo gennaio 1912, lo stipendio goduto a questa data, e per i servizi prestati posteriormente gli stipendi effettivamente percepiti con l'aumento del 250 per cento e per le quote di pensione derivanti dai servizi prestati anteriormente al primo maggio 1919. 2. Riduzione da 25 a 20 anni della durata minima dei servizi per diritto a pensione nei casi di invalidità. 3. Liquidazione dell'assegno di quiescenza sulla base del contributo di dieci centesimi dello stipendio nei casi di cessazione dal servizio per invalidità o per vecchiaia o per anzianità di servizio. 4. Liquidazione per la pensione sulla base del contributo di otto centesimi dello stipendio nei casi di cessazione del servizio per dimissioni o per provvedimento disciplinare. 5. Pensione minima diretta di lire 2500 nei casi di cessazione del servizio prima del compimento di 35 anni di servizio; di lire 5000 nei casi di cessazione fra il 35. e il 40 anno di servizio; di lire 7600, nei casi di cessazione dopo raggiunto il 40. anno di servizio. 6. Indennità diretta pari ai tre quarti del servizio accumulato col contributo di dieci centesimi nei casi di invalidità o di vecchiaia, e di otto centesimi nei casi di cessazione per provvedimento disciplinare. 7. Pensione minima indiretta di lire 1500. 8. Indennità indiretta pari alla metà del capitale accumulato col contributo di dieci centesimi. 9. Cumulo, agli effetti della pensione, dei servizi prestati allo stato nella carriera dell'insegnamento di qualsiasi grado o in qualsiasi ruolo del ministero della P. I. o nella carriera di educazione e sorveglianza dei regi riformatori. 10. Facoltà di ottenere il riconoscimento agli effetti della pensione e di quello prestato presso le istituzioni integrative della scuola mantenute dai comuni o dai patronati scolastici. 11. Facoltà di iscrizione al monte pensioni o nelle istituzioni integrative di cui al numero precedente.

Per gli attuali pensionati il provvedimento approvato prevede l'aumento degli assegni di quiescenza ogni corrispondenti del monte pensioni, compresi quelli comunque ripartiti con lo stato o con altri enti, nella misura di 100 per cento sulle prime 2000 lire delle pensioni dirette, e sulle prime 1000 lire delle indirette, col minimo di lire 1000 per le dirette e di lire 600 per le indirette.

LIMITAZIONE DEI DIPENDENTI STATALI

Il consiglio dei ministri ha poi approvato uno schema di decreto reale inteso a limitare il numero dei dipendenti statali, mediante la semplificazione dei servizi, la riduzione degli uffici e la adozione di metodi più spediti di lavoro nonchè la graduale riduzione degli organici. Il provvedimento, inoltre per facilitare il raggiungimento del fine vieta per il periodo di tre anni nuove nomine in ruolo ed assunzioni di personale non di ruolo.

E' stato approvato analogo provvedimento per sospendere ogni aumento delle piante organiche del personale degli enti locali e qualsiasi concessione di maggiori stipendi o assegni al personale stesso.

MONETE DI NICHELIO

Delle monete, destinate a sostituire gradualmente gli attuali biglietti da lire 5, porteranno nel diritto la effige sovrana e nel rovescio l'aquila con le ali spiegate che regge con gli artigli il fascio littorio.

***

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogata di un anno la rinnovazione parziale delle commissioni di primo e di secondo grado per le imposte dirette.

Tale provvedimento offrirà il mezzo di esaminare con la necessaria ponderazione tutte quelle innovazioni che dovranno essere apportate alla nuova legislazione diretta a disciplinare le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

PER COORDINARE LE PUBBLICHE MANIFESTAZIONI

Su proposta del capo del governo il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di provvedimento riguardante la disciplina e il coordinamento delle pubbliche manifestazioni di intellettualità, beneficenza e feste e delle commemorazioni ed onoranze. Il provvedimento si informa ai seguenti criteri fondamentali: a) impedire le manifestazioni che non siano nell'orbita delle direttive del governo nazionale; b) limitare il numero delle altre a quelle effettivamente utili e che per serietà di organizzatori per disponibilità di mezzi diano sicura garanzia di raggiungere il fine che si propongono di conseguire; coordinarle in modo da evitare sciupio di energia di risorse e di contributi e da assicurare la loro migliore riuscita. A tal fine l'art. 'o ha delimitato il campo di applicazione del provvedimento stesso, e sottopone alla preventiva autorizzazione del Prefetto sentita una speciale commissione all'uopo istituita, le manifestazioni nell'articolo medesimo indicate.

***

Dopo trattati altri affari di minore importanza il consiglio dei ministri termina alle 13. Esso sarà convocato stamane.

Una fabbrica distrutta da un incendio

SOFIA, 4. — Ieri notte è scoppiato un grave incendio nella fabbrica vagoni di Sofia. La fabbrica è andata completamente distrutta. Un'infinità di vagoni si sono incendiati. Il danno supera i 10 milioni di leva.

Strano trattamento agli italiani in Australia

BRISBANE, 4. — Nell'odierna seduta dell'assemblea legislativa il Primo Ministro del Queensland, accennando alla decisione della sezione del Sindacato dei lavoratori australiani di Mackay di boicottare gli italiani che coltivano la canna del zucchero ha dichiarato che escludere gli italiani da questa industria costituirebbe un misconoscimento del trattato anglo-italiano, conseguentemente, ha concluso il primo ministro, il governo accorderà agli italiani la protezione stabilita dalle leggi.

Il senato francese approva i progetti finanziari del governo

PARIGI, 4. — Dopo una brevissima discussione, il Senato, ha approvato tutti gli articoli del progetto finanziario del governo e quindi ha approvato l'insieme del progetto con 250 voti contro 13.

Bambini di operai italiani nella Rhur ai bagni di Ostia

MONACO di BAVIERA, 4. — Stamane sono stati di passaggio per la stazione di Monaco 60 bambini appartenenti a famiglie operaie italiane della Rhur, diretti ad Ostia per compiervi una cura balneare di 6 settimane. I bambini sono affidati alle suore salesiane di Don Bosco. Il personale del R. Consolato italiano e una rappresentanza della colonia e del fascio di Monaco hanno offerto alla stazione una colazione e numerosi regali ai piccoli italiani.

I miracoli ottenuti con i massaggi al cuore

LONDRA, 3. — Si è parlato a parecchie riprese del sistema di ricondurre alla vita almeno per qualche ora i malati, morti in seguito ad un'operazione. Il mezzo impiegato, il massaggio del cuore, ha fatto versare molto inchiostro ed in questi ultimi tempi è stato oggetto di vive discussioni il caso di certa Adelaide Wardel, la cui vita è stata prolungata di trenta ore con tale metodo.

Tuttavia non si conoscevano ancora dei casi di malati che, dopo d'avere subito il massaggio in questione, avessero recuperato anche la salute. In seguito alla pubblicità data al caso della signora Wardell, un ex-sergente maggiore inglese, tale Youman, ha scritto infatti ai giornali per dire che due anni or sono il suo cuore cessò di battere durante un'operazione che egli subiva all'ospedale di Westminster. Il chirurgo non esitò. Cominciò i massaggi raccomandati in tale caso e, siccome questi non davano alcun risultato, fece una profonda incisione nel petto del paziente, introdusse la mano guantata di caucciù e fece il massaggio al cuore inerte che si mise a battere dopo novanta secondi. Cinque giorni dopo il sergente era dichiarato fuori pericolo.

La politica applicata all'orologio del Monastero di Mosca

MOSCA, 3. — Il campanile del Monastero Spaski ha un orologio musicale, costruito dal maestro Pietro Antonio Solario di Milano, nel 1491. Nel 1628 l'orologio fu «rimodernato» dall'olandese Clarius Fremus. Pietro il Grande visto l'orologio durante un suo breve soggiorno a Milano, l'acquistò e lo fece inviare a Mosca. In quel tempo l'orologio suonava canzoni popolari olandesi. Nel secolo XVIII. l'orologio fu riparato da un orologiaio tedesco, che gli fece suonare una canzonetta tedesca. Lo Zar Nicola I fece nuovamente cambiare il meccanismo musicale dell'orologio, adattandolo a una marcia militare russa; e finalmente lo Zar Alessandro II fece trasformare gli intestini militari dell'orologio, sostituendoli con altri. Nei primi tempi del regime bolscevico, lo storico orologio si tacque, e solo l'altro giorno, se ne sentì nuovamente la musica. Stavolta l'orologio da «militarista» ed «ecclesiastico», si trasformò in internazionalista. Infatti i buoni cittadini di Mosca ormai non lo sentono suonare che la «Internazionale». Sarà poi l'ultima trasformazione subita da quell'orologio storico?

Le operazioni nel Marocco continuano in grande stile
L'avanzata di tre colonne spagnole

MADRID, 4. — Un comunicato ufficiale dal Marocco segnala che nel settore di Tetuan tre colonne hanno cominciato ieri, conformemente al piano fissato dall'alto commissario, una avanzata per rastrellare il territorio di Deballa che non è ancora sottomesso. L'avanzata lungo la strada di Che Chuan non ha incontrato che una resistenza quasi nulla. Le colonne hanno occupato nel pomeriggio la linea Kudia-Gessura-Ckrichera-Tarane e la gola tra Kudia-Atba-Rmla nel territorio dei Beni Hassan.

A causa del cattivo tempo l'aviazione è restata inattiva. Anche nel settore di Larache l'avanzata delle truppe spagnole è cominciata quasi senza trovare resistenze, coll'occupazione di Amargo e Mexsera nel paese dei Beni Isef presso la zona francese. Un distaccamento della colonna del comandante Kapaz ha occupato Kudia-Mahfora presso i Beni-Sait. Tutte le posizioni summenzionate si trovano in media a una trentina di km. da Chechauen. I giornali credono che l'occupazione della città santa non possa tardare.

Protestanti americani uccisi nel Messico
Varie case date alle fiamme

PARIGIO, 4. — I giornali pubblicano da Messico, da fonte sicura americana, secondo cui vari protestanti americani sarebbero stati uccisi a Irapunto nello Stato di Guanajuato, durante alcuni disordini. Parecchie case nono state incendiate. Il pastore della chiesa americana sarebbe stato ucciso. Le uatorità americane sorvegliano la frontiera.

Gravi condanne contro gli unionisti nel processo di Angora

ANGORA, 4. — *Nel processo contro gli unionisti accusati di aver partecipato al complotto contro la sicurezza dello Stato, il procuratore generale ha richiesto per diciannove imputati il carcere a vita e per altri trenta il carcere temporaneo.*

Provvedimenti finanziari per salvare il franco

PARIGI, 4. — *La Agenzia Havas conferma che il Governo presenterà oggi alla camera un progetto in base al quale autorizza lo Stato e la Banca stessa ad acquistare divise estere e numerario francese e, come contro partita, ad emettere un numero di biglietti limitato al valore degli acquisti.*

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 8.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — .42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — .50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 7.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — .15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 81.60; Svizzera 597.30; Londra 150.25; New York 30.88; Berlino 735; Vienna 437; Bucarest 13.95; Belgio 83; Spagna 472; Praga 91.50; Budapest 0.0435.

Rendita 66.15, consolidato 90.57.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 81.50 — Londra 146.75 — New York 30 — Zurigo 580 — Belgio 81.75.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

Roma accoglie trionfalmente i trionfatori del Polo

Dopo le accoglienze di Napoli, entusiastiche; le trionfali accoglienze di Roma. Il generale Nobile vi giunse ieri alle 19. Alla stazione di Termini, lato arrivi, prestavano servizio d'onore avieri ed allievi dell'areonautica, metropolitani a cavallo, volontari della Milizia Nazionale. Nell'interno della stazione, addobbi festosi di piante e trofei di bandiere, in mezzo alle quali si alternavano lo scudo sabaudo ed il fascio littorio.

Una pleiade di autorità vi si era raccolta: S. E. Casertano, presidente della Camera, il vicepresidente del Senato, il governatore di Roma S. E. Cremonesi, l'ammiraglio Acton capo di Stato Maggiore della Marina, il generale Piccio capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il generale Bazan capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Capuzzo comandante la zona aerea di Roma, altri generali, ancora e il Prefetto comm. D'Ancora e il comandante De Pinedo e rappresentanze con gagliardetti e numerosissime altre personalità.

Appena il treno si è arrestato, il generale Nobile è disceso ed è stato abbracciato dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, mentre intorno a lui e agli eroici suoi compagni si affollavano le autorità.

Il Governatore di Roma senatore Cremonesi ha offerto al generale Nobile un grande mazzo di rose col nastro dai colori di Roma; ed a nome dei bambini d'Italia, una bimba gli ha consegnato un altro grande mazzo di fiori e una piccola corona d'alloro con brocche d'oro.

All'apparire del generale Nobile e dei suoi compagni sotto la pensilina esterna, la musica ha suonato la Marcia Reale e l'inno degli Avieri, tra entusiastiche calorosissime dimostrazioni della folla immensa radunatasi dietro i cordoni.

ENTUSIASMO POPOLARE

Si forma un corteo di carrozze che si avvia verso palazzo Chigi. Una folla strabocchevole schierata lungo le vie acclama il passaggio dei vincitori del pilo. Militi nazionali e metropolitani fanno ala lungo tutto il percorso; ma tanta è la moltitudine che in via Nazionale e sul corso Umberto non è possibile circolare. Dai balconi e dalle finestre pure si acclama e si gettano fiori. Piazza Colonna è gremitissima e la folla si addensa pur nelle vie adiacenti. Sulla piazza volteggiano parecchie squadriglie di aeroplani a bassissima quota e il dirigibile P. M. Folla, musiche, innumeri bandiere e labari e gagliardetti, arazzi, volo di fiori, evviva interminabili: spettacolo fantastico, meraviglioso, inimmaginabile.

EPISODIO COMMOVENTE

Alle 19.20 il corteo raggiunge Palazzo Chigi. A stento le carrozze possono varcare il portone, tanta è la ressa. Nell'ultima carrozza trovasi il motorista Alessandrini, che partecipò all'ardita impresa.

D'un tratto si vede improvvisamente avvicinarsi una signorina che salita sul predellino, abbraccia e bacia l'Alessandrini. E' una sorella che rivedeva per la prima volta il fratello dopo il leggendario volo. Quando ella scende, abbondanti lacrime le rigano il volto.

L'ABBRACCIO E IL BACIO SCAMBIATO COL DUCE

Intanto, accompagnato dal senatore Cremonesi, il generale Nobile entra nel gabinetto di lavoro del Capo del Governo.

S. E. Mussolini gli stringe la mano, lo abbraccia e lo bacia. Sono presenti il presidente della Camera S. E. Casertano, tutti i Ministri ed i Sottosegretari i quali stringono anche essi la mano al generale.

Successivamente entrano nel salone gli altri componenti l'equipaggio italiano del «Norge» ed a ciascuno di essi il Primo Ministro stringe cordialmente la mano.

Uno dell'equipaggio conduce al guinzaglio «Titina» la fedele cagnolina del generale.

Dopo essersi trattenuto in breve cordialissima conversazione col generale e cogli altri navigatori del cielo, il Capo del Governo seguito da essi, da tutti i ministri e sottosegretari e dal senatore Cremonesi, esce dalla stanza e si dirige al balcone d'angolo su piazza Colonna ed il Corso. Quando S. E. Mussolini vi appare col generale Nobile e gli altri suoi compagni di volo (Cecioni, Arduino, Alessandrini, Caratti Pomella), e col senatore Cremonesi; sulla piazza è un delirio di acclamazioni, che durano parecchi minuti: Viva Nobile! Viva il Duce! Viva l'Aeronautica italiana!....

Finalmente dopo ripetuti cenni per avvertire che il Duce avrebbe parlato, si ottiene un po' di tregua.

IL SALUTO DI S. E. MUSSOLINI

Con voce potente, che domina il mareggiare della moltitudine, S. E. dice:

«In nome del Governo Fascista, in nome vostro, o romani, io porgo all'intrepido generale Nobile e ai suoi compagni di volo, il saluto entusiasta e la espressione della ammirazione, dell'amore, della riconoscenza nazionale. Gli uomini che voi vedete, oggi, al mio fianco, partirono nell'aprile per tentare quello che sino a ieri pareva vietato alle audacie umane... Essi osarono affrontare il supremo degli ostacoli, quello che non ha volto e nome: l'ignoto. Gettarono sulla bilancia del destino la loro anima e rinunciarono, nel momento stesso in cui posero piede sulla nave aerea, a tutta l'umanità delle loro vite. E partirono. Milioni e milioni di cuori in tutto il mondo seguirono la transvolata che da Roma immortale, il cui solo nome dà un fremito alle genti civili, puntava direttamente alla meta. Ma fra tutti, il cuore più ardente di speranze era quello del popolo italiano. Vanamente si tenta da taluni di offuscare la vostra gloria incomparabile, o generale, o di alterare le proporzioni dei protagonisti di questo grande evento della storia del mondo.

Giova affermare qui una volta per sempre, e vorrei che la mia voce avesse la potenza del tuono che, pur riconoscendo con equità romana i giusti meriti ai vostri compagni di altre nazioni, gli onori del trionfo spettano a voi, italiano, avete ideato la nave; voi, italiano, conaltri italiani, l'avete costruita; voi italiano, con altri italiani, l'avete guidata sapientemente fino al termine del viaggio straordinario.

Generale! Camerata Nobile! In uno dei vostri discorsi d'America voi avete voluto ricordare la mia certezza che sareste tornato. Sì, ricordo. Io ero sicuro che sareste tornato e ve lo dissi. Avevo riconosciuto nel vostro sguardo quella metodica tenacia, quella sicura intrepidità che devono diventare gli attributi fondamentali del popolo italiano. Sapevo bene le enormi difficoltà che vareste dovuto superare, ma sapevo anche che c'era in voi e nei vostri compagni la prima condizione per superarle: il coraggio. Quando per due giorni mancarono vostre notizie, Roma fu triste, un velo di melanconia sembrava coprire le cose e gli uomini. Ma poi, quando la radio, dovuta al genio italiano, annunciò che la meta era raggiunta, gli animi trepidanti si calmarono. Dio vi aveva assistito.

Generale! Camerati! Oggi la Patria, fiera di voi, vi accoglie in Roma e incide i vostri nomi nei suoi fasti memorabili. La vostra gesta appare sotto la specie del prodigio, ma vi è in essa un insegnamento che non va che non deve andare perduto. Come voi, così il popolo italiano, è pronto a tutte le fatiche, a tutte le prove, a tutti i sacrifici pur d'attingere il suo destino di potenza.

ALTRE DIMOSTRAZIONI

riceve il generale Nobile lungo tutto il tragitto da palazzo Chigi alla sua abitazione ai Prati di Castello, avvenuto fra continui applausi.

Dopo abbracciata la moglie e la figlia, il generale Nobile ha espresso il desiderio di recarsi allo stabilimento di costruzioni aeronautiche, dove fu accolto da imponenti dimostrazioni. Lo stabilimento era illuminato a festa anche all'esterno. Il generale Nobile, dopo aver salutato tutti e aver avuto per tutti quei bravi lavoratori parole di ringraziamento, volle fossero spente le illuminazioni esterne in suo onore: non vi potevano essere feste, nello stabilimento, al quale appartenevano i due scomparsi nello incidente toccato presso Gaeta al dirigibile numero 2 che si era recato ad incontrarlo.

Il generale Nobile nominato volontario d'onore nella associazione Nazionale

ROMA, 4. — L'ufficio volontari di guerra comunica:

Il commissario straordinario reggente l'A. N. V. G. considerato che l'atto memorabile del generale Umberto Nobile che ha spontaneamente affrontato le più ardue resistenze della natura ed ha volontariamente lanciato l'apparecchio ideato dal suo genio sui cieli inesplorati e ha svelato agli uomini ansiosi della verità eterno i profondi misteri del Polo, considerato che lo spirito del volontarismo italiano deve essere presente in tutte le battaglie e in tutte le conquiste là dove in ogni capo, in ogni terra, in ogni cielo, si porti innanzi la bandiera della Patria, considerato che la spontanea offerta di tutto se stesso nel rischio supremo di una sublime avventura, attribuisce al generale Nobile nel modo più degno e più perfetto il nome altissimo di «Volontario», considerato che uno dei cardini dell'opera affidata alla associazione volontari di guerra è appunto il culto della memoria degli eroi, ha deliberato che il generale di aviazione ing. Umberto Nobile sia nominato terzo socio d'onore dell'Associazione Volontari di Guerra. La consegna del distintivo e della tessera e del diploma d'onore verrà fatto a Roma alla presenza di tutti i volontari romani nel Foro Augusto dinanzi all'ara di Giulio Cesare fondatore dell'Impero e dove il labaro dei volontari, fregiato di 30 medaglie d'oro degli eroici commilitoni caduti, ebbe la ambita consacrazione del Duce.

Catastrofe provocata dallo scoppio di una fabbrica
Oltre 20 vittime - Numerosi feriti

NAPOLI 4 — Una catastrofe avveniva ieri a Castelfranco. Verso le 23 della notte scorsa ad Avellino si apprendeva dalle prime frammentarie informazioni che nel vicino Comune di Castelfranco era saltata in aria una fabbrica di fuochi artificiali, facendo numerose vittime e che il fuoco, propagatosi alle case vicine allo stabilimento, minacciava di invadere tutto il paese. Con la massima celerità venivano organizzate squadre di soccorso, che con ogni mezzo si dirigevano verso Castelfranco. Qui giunti i soccorritori si trovavano di fronte a uno spettacolo impressionante: un vasto caseggiato era stato raso al suolo e dalle macerie si elevavano altissime fiamme, che da un momento all'altro minacciavano di invadere le case vicine, sconquassate dalla tremenda esplosione.

I PRIMI PARTICOLARI

A Castelfranco, poco discosto dalle ultime case del paese, esisteva un vasto caseggiato nella proprietà di certo Vincenzo Zummo, nel quale, senza che la P. S. ne fosse informata, era stata impiantata una fabbrica di fuochi artificiali. Nello stabile era stata accumulata una forte quantità di polvere da sparo, e vi esistevano forti stocks di fuochi già confezionati. Lo scoppio è avvenuto verso le ore 22.

La tremenda detonazione ha fatto tremare dalle fondamenta tutte le case del paese e ha rotto numerosi vetri, mentre la popolazione, destata di soprassalto, non riuscendo a spiegarsi la causa di tanto fragore, veniva presa da un terrore folle. Passato il primo istante di sgomento, e scorti nella notte i bagliori delle fiamme provenienti dalla proprietà Zummo, i più hanno avuto la sensazione precisa della catastrofe e, di gran corsa si sono diretti sul posto, mentre contemporaneamente si chiedevano soccorsi ai comuni vicini e ad Avellino. Frattanto, animosi paesani tentavano di portare soccorso alle numerose persone sepolte fra le macerie.

CASE RASE AL SUOLO

La proprietà Zummo più non esisteva: rasa al suolo, era ridotta a un ammasso di macerie fumanti, da cui si levavano fiammate dai bagliori sinistri, mentre a intervalli si ripetevano scoppi violenti che rimuovevano i mucchi di macerie e di calcinacci.

Le case vicine, lesionate dalla tremenda esplosione, venivano lambite dalle fiamme, con grave pericolo di tutto il paese, che poteva diventare preda di un mostruoso incendio, qualora non fossero stati presi provvedimenti urgenti.

LE VITTIME

Le operazioni di soccorso ai feriti, oltre 30, dei quali due gravissimi e cinque gravi, trasportati in una casa di salute di Avellino e all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, si sono svolte durante la notte, con ammirabile solerzia da parte dei cittadini e dei carabinieri.

Con le prime luci del giorno sono arrivate da Avellino e da Sant'Angelo e truppe, e autorità si sono centuplicate nell'opera di salvataggio; ma fino alle 14 non si è estratto dalle macerie alcuna persona viva. I cadaveri estratti finora dai soldati del 63 fanteria sono 13, due dei quali non ancora identificati. Ma, dai calcoli che si fanno, le vittime non potranno essere meno di una ventina.

Le autorità e la truppa continuano il febbrile lavoro, nella speranza di salvare qualche vittima. Fra i cadaveri non ancora identificati v'è un bambino di un anno. Una prima inchiesta ha accertato che l'orrendo disastro è stato causato dalla fiammella di una candela, lasciata accesa vicino alla polvere non si sa da chi.

I fasci autonomi di Milano sciolti dal prefetto

MILANO, 4 — In seguito a ordine del Prefetto, oggi il Questore ha ordinato lo scioglimento dei Gruppi fascisti autonomi mazziniani con sede centrale in via Soncino 1. L'ordine di scioglimento è stato notificato al segretario Oliviero Artemio.

Coop. di Lavoro ex Combattenti S. Daniele del Friuli

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

(Secondo l'art. 24 dello Statuto)

I soci della Cooperativa sono convocati in assemblea straordinaria per domenica 8 agosto corr. alle ore 7 col seguente

Ordine del Giorno

1. — Scioglimento della Società.
2. — Nomina dei liquidatori.
3. — Eventuali.

Qualora l'assemblea andasse deserta, trascorsa un'ora, si convocherà in seconda convocazione e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci. Art. 21 dello statuto.

Il marito, i figli, i generi, addolorati annunciano la morte di

Maddalena Orlando

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 partendo dalla casa di via Grazzano N. 5.

Udine, 4 agosto 1926.